

# Rosanna Carteri

Archivi Web - Documenti Diversi

Anni 1944-1974

**Rosanna Carteri - Archivi Web**

**Anni 1944-1948**  
**Documenti diversi**

Torri del Benaco — 1. X. 1944 — 17<sup>30</sup>

# Gesang-Abend — Concerto vocale

mit erstmaligem Auftreten der 13jährigen Rosanna Carteri, Sopran  
per il debutto della tredicenne Rosanna Carteri, soprano

## Konzert-Programm — Programma

### 1. Teil - Parte I

1. Verdi	Rigoletto „Monolog“ . . . . . Rigoletto „Monologo“	Bariton Monese
2. Verdi	Luisa Miller „Wenn die Abende sich schweigend senken“ . . . „Quando le sere al placido“	Tenor Scattolin
3. Verdi	Troubadour „Es schweigt die sanfte Nacht“ . . . Trovatore „Tacea la notte placida“	Sopran Carteri
4. Massenet	König von Lahore „O, reine Blume“ . . . . . Re di Lahore „O, casto fior“	Bariton Monese
5. Puccini	Bohème „O Mimi, Du kehrst nicht mehr zurück“ . . . La Bohème „O Mimi, tu piu non torni“	Tenor Scattolin Bariton Monese
6. Verdi	Aida „Duett aus dem IV. Akt“ . . . . . Aida „Duett finale Atto IV“ .	Sopran Carteri Tenor Scattolin

### 2. Teil - Parte II

7. Verdi	Die Macht des Schicksals „Friede, mein Gott“ . . . La Forza del Destino „Pace o mio Dio“	Sopran Carteri
8. Wagner	Lohengrin „Erzählung“ . . . . . Lohengrin „Racconto“	Tenor Scattolin .
9. Rotoli	„Meine Fahne“ . . . . . „La mia Bandiera“	Bariton Monese
10. Donizetti	Die Favoriten „Höflicher Geist“ . . . . . La Favorita „Spirto gentil“	Tenor Scattolin
11. Puccini	Bohème „Duett und Finale aus dem I. Akt“ . . . La Bohème „Duett e Finale Atto I“	Sopran Carteri Tenor Scattolin
12. Giordano	Andrea Chenier „Feind des Vaterlandes“ . . . . . Andrea Chenier „Nemico della Patria“	Bariton Monese
13. Puccini	Madam Butterfly „Duett aus dem I. Akt“ . . . . . Madam Butterfly „Duett finale Atto I“	Sopran Carteri Tenor Scattolin

Klavierbegleitung Ferruccio Cusinati — Accompagna al pianoforte il M. Ferruccio Cusinati



Lendinara e Schio -  
La Signorina Rosanna  
Barteri alla quale dedico  
la mia ammirazione col  
autostro augurio per la sua  
carriera possedendo delle ottime  
qualità cuore e musica -  
e di seguire scrupolosamente  
tutti gli insegnamenti e consigli  
studiare - studiare - . . . .

Antonio Pertile

- 6.11.1945 -

Alla cara collega Rosanna Barteri  
tutti i miei auguri e la mia  
sincera ammirazione.

Schio-Lendinara 1945

Antonio Pertile



1946

1° Concerto della  
graduatoria  
"Giovane Voci"  
28 Settembre 1946  
Milano - *C. Patrucco*

Menotti.

La R. A. I. ha iniziato da Sabato 28 corr. una trasmissione di giovani voci. Furono ascoltati con successo: il soprano Rosanna Carteri (sedicenne) che cantò assai bene romanze dell'Adriana, del Mefistofele, della Forza del Destino, poi il tenore Mario Pasquetto che si misurò in romanze di opere drammatiche, infine il soprano Arnaldi Giuseppina che si produsse in repertorio leggero. L'orchestra che era diretta dal M<sup>o</sup>. Berrettoni, eseguì due pezzi sinfonici ed accompagnò egregiamente gli artisti. Auguriamo che da queste prove che si eseguiranno ogni sabato abbia a balzar fuori l'elemento pregiato atteso sempre nel mondo lirico.

*Rosanna Carteri  
mebiodromatis*



A Rosanna Carteri quale  
grato ricordo del 1°  
Concerto della graduatoria  
"Giovane Voci"  
effettuato a Milano il  
28 Settembre 1946.  
*Ciro Patrucco*

**CASTAGNARO**

Per iniziativa dell'Ass.  
Reduci dalla Prigionia

**DOMENICA**  
**7 APRILE - ORE 21**  
1948  
nel Salone Bernardone  
Trivellato - g. c.

# GRANDE CONCERTO VOCALE

col concorso del celebre basso italo-russo

**NICOLA ROSSI-LIMENI**

del soprano prodigio

**ROSANNA CARTERI**

(quindicenne) vincitrice del concorso R.A.I. a Milano per le giovani voci italiane  
e del tenore

**RINO BEGALLI**

## PROGRAMMA

### PARTE I.

1. PUCCINI - Tosca - *E lucean le stelle* - Tenore Begalli
2. CILEA - Adriana Lecouvreur - *Io son l'umile ancella* - Soprano Carteri
3. SCHUMANN - I due granatieri - Basso Rossi
4. MASCAGNI - Cavalleria Rusticana - *Voi lo sapete o mamma* - Soprano Carteri
5. VERDI - Vespri Siciliani - *O tu Palermo* - Basso Rossi
6. VERDI - Aida - *Duetto finale* - Soprano Carteri - Tenore Begalli

### PARTE II.

7. PUCCINI - Turandot - *Nessun dorma* - Tenore Begalli
8. PUCCINI - Madama Butterfly - *Un bel di vedremo* - Soprano Carteri
9. VERDI - Don Carlos - *Dormirò sol* - Basso Rossi
10. BELLINI - Norma - *Casta diva* - Soprano Carteri
11. ROSSINI - Barbiere di Siviglia - *La calunnia* - Basso Rossi
12. BIZET - Carmen - *Duetto atto primo* - Soprano Carteri - Tenore Begalli

Collaboratore pianistico M.<sup>o</sup> F. CUSINATI

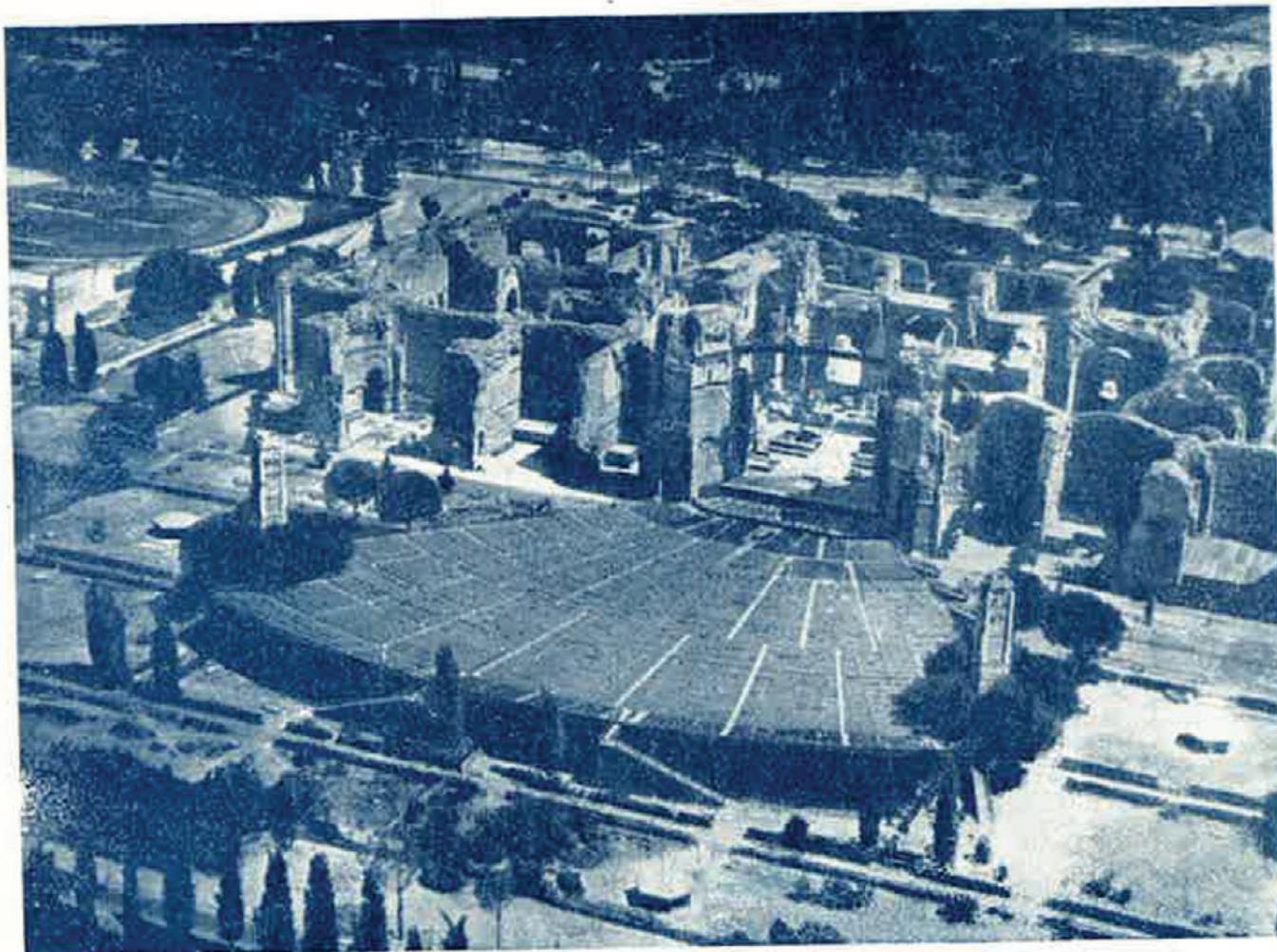
**Il locale corpo bandistico diretto dal M.<sup>o</sup> CUSINATI alternerà  
durante il concerto l'esecuzione dei seguenti pezzi:**

1. ROSSINI - Guglielmo Tell - *Ouverture*
2. BEETHOWEN - *Andante della V. Sinfonia*
3. MASCAGNI - Iris - *Inno al sole*

**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1949  
Documenti diversi

*ENTE AUTONOMO*  
TEATRO DELL'OPERA  
*ROMA*



*STAGIONE LIRICA ESTIVA*  
*ALLE*  
TERME DI CARACALLA  
30 GIUGNO - 28 AGOSTO  
1949

# LOHENGRI N

VARIAZIONE INTERPRETI

Nell' odierna rappresentazione il  
personaggio di *Elsa di Brabante*  
viene interpretato da **Rosanna  
Carteri**



ROSANNA CARTERI

## ELENCO ARTISTICO

GIUSEPPINA ARNALDI - MARIA BENEDETTI - MARIA BERTOZZINI - FERNANDA CADONI - MARIA CANIGLIA - MARIA LUISA CANTORI - ROSAN CARTERI - OCEANIA DE LUCA - ANNA DI GIORGIO - LORETTA DI LELIO - AGNESE DUBBINI - MARCELLA FRANCI - LIANA GRANI - ANNA LEONELLI - ADA LANDI - JOLANDA MAGNONI - ANNA MARCANGELI - IDRIA MAURI - LYDIA MELISCI - PINA MONTI - DOLORES OTTANI - GIANNA PEDERZINI - MARIA PEDRINI - ADRIANA PERRIS - MYRIAM PIRAZZINI - ROSETTA RISCICA - ELENA RIZZIERI - FRANCA SACCHI - RENATA TEBALDI - PALMIRA VITALI MARINI

ANTONIO ANNALORO - RODOLFO AZZOLINI - GIORGIO CANELLO - PAOLO CAROLI - MARIANO CARUSO - ALFREDO COLELLA - GINO CONTI - ARMANDO DADO' - RAFFAELE DE FALCHI - VITO DE TARANTO - FERNANDO DELLE FORNACI - BENVENUTO FRANCI - GUSTAVO GALLO - BLANDO GIUSTI - TITO GOBBI - GALLIANO MASINI - MILLO MARUCCI - NINO MAZZIOTTI - SATURNO MELETTI - GIULIO NERI - PIERO PASSAROTTI - MARIO PETRI - FILIBERTO PICOZZI - RENZO PIGNI - CARLO PLATANIA - GIOVANNI POGGI - AFRO POLI - GIACINTO PRANDELLI - MINO RUSSO - ANTONIO SACCHETTI - BRUNO SBALCHIERO - TITO SCHIPA - PAOLO SILVERI - GINO SINIMBERGHI - JOSE' SOLER - VIRGILIO STOCCO - GIUSEPPE TADDEI - CARLO TAGLIABUE - FERRUCCIO TAGLIAVINI

### MAESTRI CONCERTATORI E DIRETTORI D'ORCHESTRA

VINCENZO BELLEZZA - OLIVIERO DE FABRITIIS - GIUSEPPE MORELLI - ANGELO QUESTA - GABRIELE SANTINI - OTTAVIO ZIINO

*Maestro del coro:* GIUSEPPE CONCA

*Altro maestro del coro:* TULLIO BONI

*Maestri collaboratori:* GIUSEPPE BERTELLI - UGO CATANIA - MARIO CHERICI - FRANCO COMUZIO - GINO DIAMANTI - GINO MARINUZZI - ALBERTO PAOLETTI - AUGUSTO PITTONI - FERRUCCIO SCAGLIA - *Direttore musicale del palcoscenico:* NICOLA RUCCI

*Registi:* ACLI CARLO AZZOLINI - CESARE BARLACCHI - ENRICO FRIGERIO - OSCAR SAXIDA SASSI

*Coreografo:* BORIS ROMANOFF

*Prima ballerina assoluta:* ATTILIA RADICE

*Primi ballerini:* ELIO FOGGIOLTI - GUIDO LAURI - FILIPPO MORUCCI

*Bozzettisti e scenografi:* ANGELO ALESSANDRINI - NICOLA BINNOIS - CAMILLO PARRAVICINI - MARIO POMPEI - ALBERTO SCAJOLI

*Direttore dell'allestimento scenico:* PERICLE ANSALDO

*Realizzatore delle luci:* ETTORE SALANI

*Fornitori della musica:* CASA EDITRICE G. RICORDI & C. - CASA MUSICALE SONZOGNO,

**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1950  
Documenti diversi

Il Commicus dell'Arte  
è duro e spinoso!  
Non lo si mentisce  
l'incantevole e squisita  
Lui, Rosanna (arte)  
e pensiero nello studio  
con fiero fi stucco  
nelle sue posture  
prolette  
Molto cordialmente  
De' Neri dell'Arte  
Rom. Turandot 1950

Città di Torino  
Ente Autonomo "Teatro Regio,,



**TEATRO ALFIERI**  
Stagione Lirica d'Autunno 1950

# Lohengrin

---

**Opera romantica in quattro atti**  
**traduzione di S. De C. Marchesi**  
**Musica di Riccardo Wagner**

DALLA LEGGENDA DEI CAVALIERI DEL GRAL

## *Personaggi ed esecutori*

Enrico l'Uccellatore

Lohengrin

Elsa di Brabante

Il Duca Goffredo, di lei fratello

Federico di Telramondo, Conte Brabantino

Otruda, di lui moglie

L'Araldo del Re

Conti e Nobili Sassoni e Turingi - Conti e Nobili Brabantini - Dame -  
Paggi - Uomini e Donne del popolo - Servi.

**La scena è in Anversa nella prima metà del X secolo.**

**Tancredi Pasero**

**Gino Penno**

**Rosanna Carteri**

**N. N.**

**Carlo Tagliabue**

**Maria Benedetti**

**Lido Maffeo**

*Maestro Direttore: Armando La Rosa Parodi*

*Maestro del Coro: Adolfo Fanfani - Regista: Ciro Scafa*

*Dirett. mus. del palcoscenico: G. Marchesi - Coreografo: E. Cecchetti*

*Bozzetti e costumi del pittore Vellan*

**INFORMITALIA**

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

TELEF. 51.024

TORINO  
VIA DON MINZONI, 14



Rosanna Cartesi



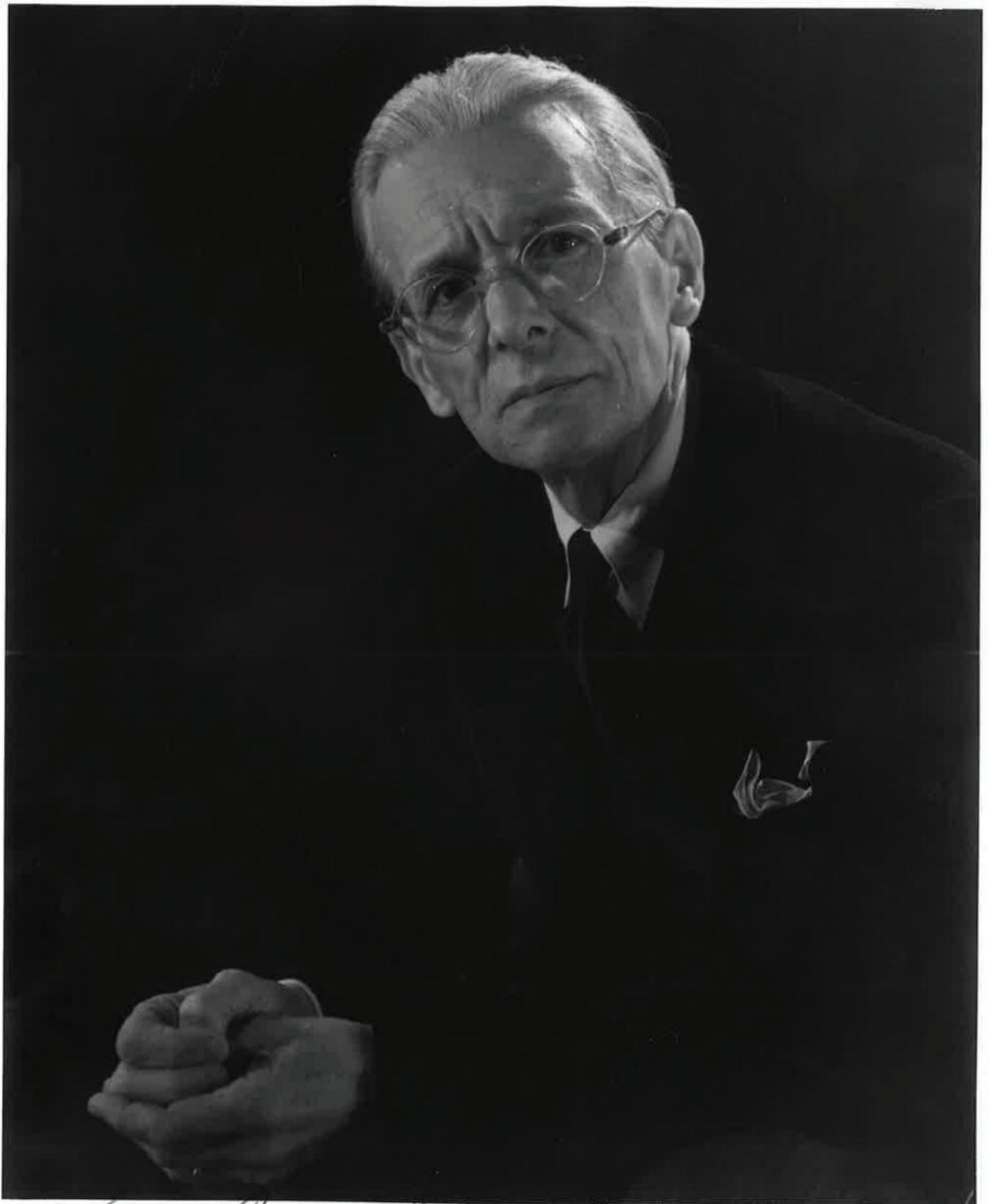
Lido Maffeo



Gino Penno

**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1951  
Documenti diversi



alla seconda Rossana Carteri, alla prima sovietica  
protagonista della mia figura, con animo grato e  
con l'augurio di ogni bene  
Torino - 4 agosto 1950 Ildebrando Pizzetti

1951 - Foto dedica Umberto di Savoia



A Rosanna Carteri  
cordialmente  
Umberto

1951

**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1952  
Documenti diversi

Roma 4 agosto 1986

Gentile Signora,

ieri sera ho sentito la sua splendida interpretazione di Otello e sabato scorso quella di Traviata sul 3° T.V. e ne sono rimasta talmente commossa che non posso fare a meno di manifestarle tutta la mia ammirazione.

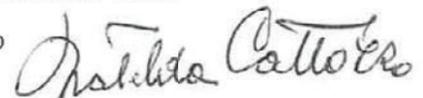
Sono la figlia del Maestro Nino Cattozzo che certamente ricorderà per avere cantato nella parte di Maria dei "MISTERI GLORIOSI" alla "FENICE" di Venezia (dopo il periodo in cui fu sovrintendente in quel Teatro). Egli l'aveva scelta fra tutte ad interpretare un personaggio "divino", altamente spirituale, che richiedeva una grande sensibilità oltre ad una voce di soavissima dolcezza!

Conservo gelosamente una sua foto con la dedica a Papà in un album dove ho raccolto la documentazione dei manoscritti della musica e delle numerose rappresentazioni dei "Misteri Gaudiosi", dei "Misteri Dolorosi" e dei "Misteri Gloriosi", interpretati da Lei, dalla Favero, dalla Carosio dalla Tess, dalla Pederzini, da Baccaloni, Beuf e tanti altri fra i più grandi di allora.

Nel centenario della nascita che ricorre quest'anno, sarebbe giusto che venisse ricordato un musicista che ha dedicato tutta la vita al teatro. Egli ha scritto un intero Ciclo di opere, Sacre rappresentazioni azioni coreografiche e altre composizioni per il teatro e musica varia.

Le unisco il libro edito da CAPPELLI che comprende i libretti delle opere scritte da lui stesso. Forse Lei ricorda se nell'occasione della "prima" alla Fenice sia stata trasmessa alla Radio l'esecuzione dei "MISTERI GLORIOSI". Se ne esistesse il nastro si potrebbe proporre una trasmissione sul 3° della Radio o sul 5° della Filodiffusione. Con infinito piacere ho potuto rivederla durante l'intervista che precedeva la trasmissione dell'Otello, ed ho ammirato oltre alla fine bellezza le sue parole e gli apprezzamenti su quel grande direttore che è stato il M°SERAFIN. Malgrado il tempo trascorso e i mezzi tecnici limitati, rispetto a quelli perfezionati di oggi, abbiamo riascoltato con gioia l'interpretazione che non ha nulla da invidiare a quelle dei maggiori direttori attuali, per potenza e varietà di espressione eccezionali!

Con la più sincera ammirazione La saluto



**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1953  
Documenti diversi

Figurino n. 2



Tutti in tulle  
point d'esprit  
blancs -  
Mardi Mercredi  
e Samedi.

Studio Bernini

1953-10 - La Bohème - Giacomo Puccini - Mimì - Bergamo - Teatro Donizetti  
Libretto

FESTIVAL AUTUNNALE DELL'OPERA LIRICA

# TEATRO DELLE NOVITÀ

BERGAMO  
TEATRO DONIZETTI  
1953





ROSANNA CARTERI

1953-12 - Rigoletto - Giuseppe Verdi - Gilda/Debutto - Milano - Teatro alla Scala

**dischi**



**Columbia**



soprano **ROSANNA CARTERI**

dischi



**V. C. M. Ufficio Pubblicità**



*Di lettori di Grand Hotel  
perché mi ricordino*

*Rosanna Carteri*

**ROSANNA CARTERI**

(Seguono testo e foto)

IN QUESTO NUMERO A PAG. 11-12:

**LA TRAGEDIA DEL POZZO**

**OGGI**

IN QUESTO NUMERO A PAG. 16:

**LA VITA DI ZI' TERESA**



anno 30 - numero 95 - lire 40

EDIZIONI RADIO ITALIANA

30 agosto - 5 settembre 1953

# radiocorriere

**E**

in vendita nelle edicole e  
nelle principali librerie  
il numero 4 della rivista  
bimestrale della  
"EDIZIONI RADIO ITALIANA,"

## ELETTRONICA

Lire 300

Contiene, oltre ai consueti  
notiziari, i seguenti articoli:

- **A. Carrelli**  
La moderna teoria dei  
semiconduttori
- **H. Nitsche - H. H. Claussen**  
Collegamento di servizio  
a frequenza portante  
per trasmettitori a onde  
metriche
- **G. De Lotto**  
Misure delle perdite nel  
ferro su nuclei per alta  
frequenza
- **G. F. Raffo**  
Linea di ritardo elet-  
tronica
- **L. Ponzio**  
Ponte radio a onde  
metriche modulate di  
frequenza Torino-Aosta

★

Indirizzare le richieste dirette  
alla EDIZIONI RADIO ITALIANA  
Via Arsenale, 21 - Torino, che  
invierà la rivista franco di spese  
contro anticipo di L. 300 (estero  
L. 500). - Gli abbonamenti per  
un anno (sei numeri) costano  
L. 1500 per l'Italia e L. 2500  
per l'Estero. I versamenti posso-  
no effettuarsi sul conto corrente  
postale numero 2/37800



Il soprano Rosanna Carteri sarà Ifigenia nella omonima tragedia musicale radiofonica di Ildebrando Pizzetti («Premio Italia 1950») che verrà trasmessa per la Stagione Lirica della Rai mercoledì 2 settembre alle ore 22 circa dalle stazioni del Programma Nazionale

**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1954  
Documenti diversi

ANNO XXXI • NUMERO 6

7-13 FEBBRAIO 1954 • LIRE 50

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE



*alle pagine 8-9*

**Le canzoni prescelte  
al Festival di San Remo**

FESTIVAL - 5 giugno 1954

Toscanini era arrivato in Italia da pochi giorni. Una mattina telefonò a Ghiringhelli: «A New York mi hanno regalato alcuni dischi; c'era anche una Bohème cantata dalla Carteri. Vorrei sentire quella ragazza perché ha n'so quel in f'la cosa che le altre non hanno». «Maestro», gli rispose Ghiringhelli, «ce ne siamo accorti anche noi. La signorina Carteri, infatti, debutterà alla Scala, con *La buona figliola*. Se ne è accorto anche Furtwängler che l'ha chiamata a Salisburgo per interpretare Desdemona nell'*Otello*. Pensi, Maestro, che quella ragazza non ha ancora compiuto ventun anni!».

Il telegramma della Scala mise in agitazione Rosanna che si trovava a Verona per qualche giorno di riposo. Non capita tutti i giorni di dover rispondere ad un appuntamento di quel genere. Quel pomeriggio il teatro, così buio e silenzioso, sembrava ancora più grande; e nella sala non c'era che Toscanini, in piedi e a braccia conserte. Rosanna cominciò a cantare; finito il primo pezzo Toscanini fece un segno all'accompagnatore. «Lei può andare», gli disse, «adesso al pianoforte mi ci metto io». E attaccò il primo atto dell'*Otello*, Rosanna cantò quasi un'ora. «Il Maestro faceva di sì con la testa, che andava bene; e ogni tanto dava un suggerimento e mi guardava da sotto in su come per...». Rosanna si arresta imbarazzata. Lo aggiungiamo noi quello che Rosanna non azzarda a dire: come per assicurarsi che quel soprano che cantava così bene fosse poco più che una ragazzina. Dovremmo anche aggiungere che certo, in quello sguardo, doveva esserci anche l'ammirazione per la donna che non è inferiore alla cantante.

Rosanna, infatti, è bella, alta e slanciata; ha i capelli castano scuri e gli occhi, molto grandi e luminosi, che non sono marron ma neppure neri. Per gli amatori delle cifre, aggiungeremo che è alta un metro e sessantasette e pesa sessantaquattro chilogrammi. Nata a Verona il 14 dicembre 1930, non ha precedenti teatrali in famiglia, anche se la madre — Giulia Carteri Rosolenti — ha sem-

pre avuto per il canto un gusto e una passione particolari. Ha una parte molto importante, la signora Giulia, nel successo di Rosanna; fu lei, infatti, a puntare con ostinata sicurezza sull'avvenire della figlia quando ancora era un'adolescente. Era così sicura di quello che faceva, che decise un giorno di accompagnare Rosanna dal maestro Cusinati che dirigeva a Verona un' apprezzata scuola di canto. «Lei, maestro, non mi giudichi male», questo supergiù deve essere stato il discorso della signora Giulia, «se vengo per pregarla di ascoltare mia figlia. E' ancora una bambina perché ha appena compiuto dodici anni, ma credo che valga la pena di provare. Lei troverà certo che io sono esagerata, perché tutte le mamme si assomigliano nel giudicare i propri figli; ma io sono sicura che Rosanna potrà fare molta strada».

Il maestro Cusinati non sembrava molto convinto; e non aveva torto perché era piuttosto comune per lui di trovarsi di fronte a mamme persuase di avere in casa figli prodigiosi. Fu anzi piuttosto spicco di modi, pensando sicuramente che la bambina si sarebbe impressionata e che quindi avrebbe contribuito a far cadere un'altra illusione. Rosanna, invece, abituata dalla mamma a non avere alcun timore, cantò con limpida voce un difficilissimo pezzo, mentre il maestro andava convincendosi sempre più che qualche volta le mamme possono anche avere ragione.

Fu lo stesso Cusinati a chiedere alla signora Giulia di far studiare Rosanna nella sua scuola; e oggi forse andrà raccontando in giro — come fanno tutti — che lui fin dal primo momento aveva visto giusto e che un'allieva come la Carteri non avrebbe potuto sbagliare. Rosanna fece il suo primo concerto a quindici anni, a Schio; e insieme a lei c'era Aureliano Pertile (lui, il grande cantante ormai al tramonto; lei, la giovane promessa che ha dinanzi a sé tutta la vita).

A quel concerto ne seguirono molti altri, nei teatri e alla radio; e proprio alla RAI, Rosanna vinse il torneo del 1948. Poi il



Debuttando con "*La buona figliola*" di Piccini, alla Scala di Milano, Rosanna Carteri si trovò ad essere un'arrivata del bel canto a soli vent'anni di età



maestro Donati le consigliò di presentarsi al teatro dell'Opera per un'audizione e Rosanna, che già stava per ritornare a Verona, decise di rimandare la partenza. L'audizione durò mezz'ora e la

ze di *Figaro*, *La medium* e *Carmina Burana*. «Un altro ricordo da mettere con quello di Toscanini», racconta Rosanna con molta semplicità, «è il mio incontro con Umberto

# SAN FRANCISCO OPERA COMPANY

## *Gala Night At The Opera*

### ALL-STAR CAST

### in Operatic Highlights

**OPERA HOUSE — SATURDAY NIGHT, OCTOBER 16 at 8:30**

Prologue to "Pagliacci" ..... *Leoncavallo*  
Weede

"La Boheme"—Act I ..... *Puccini*  
Carteri, Tucker, Siepi, Guarrera, Baccaloni, Cehanovsky  
Conductor Stage Director  
Mueller Hager

"La Forza del Destino"—Overture ..... *Verdi*  
Conductor: Cleva

"La Forza del Destino"—Monastery Scene ..... *Verdi*  
Martinis, Moscona, Baccaloni  
Stage Director Conductor Chorus Director  
Piccinato Cleva Mueller

"Manon"—Cours la Reine Scene ..... *Massenet*  
Kirsten, Alvary, Herbert, Casselle, E. Warren, Nadell, DePaolis, Cehanovsky  
Corps de Ballet — Choreography by Lew Christensen  
Stage Director Conductor Chorus Director  
Piccinato Monteux Mueller

"Rigoletto"—Act III ..... *Verdi*  
Robin, Warren, Tucker, Palangi, Assandri, Cehanovsky, Currier, Harvey  
Stage Director Conductor Chorus Director  
Piccinato Kritz Mueller

(Subject to Change)

CHORUS -- BALLET -- ORCHESTRA

FULL COSTUMES AND SCENERY

Opera-Symphony Box Office  
Sherman, Clay & Co.  
Kearny & Sutter Sts.  
San Francisco, Calif.  
Sutter 1-1331

Date \_\_\_\_\_

GALA NIGHT AT THE OPERA

October 16 at 8:30 P.M.

I enclose \$ \_\_\_\_\_ and a self-addressed, stamped envelope. Please forward seats as follows:  
\_\_\_\_\_ Orchestra at \$7.20; \_\_\_\_\_ Orchestra at \$6.60; \_\_\_\_\_ Grand Tier at \$7.20;  
\_\_\_\_\_ Dress Circle at \$6.60; \_\_\_\_\_ Dress Circle at \$5.00; \_\_\_\_\_ Balcony Circle at \$4.80;  
\_\_\_\_\_ Balcony at \$3.00.

NAME \_\_\_\_\_



# Rosanna CARTERI

## THE SAN FRANCISCO CHRONICLE Soprano Rosanna Carteri Proves A Real Find in Performance of 'Manon'

By R. H. HAAS  
Oct. 4, 1954

### Triumphs at Matinee, Carteri, Ideal Manon,

SAN FRANCISCO NEWS.  
A top opera season that produces a new star of the caliber of Rosanna Carteri must be one of the annuals of a memorable one.

### Carteri Thrills in 'Manon' of Matinee

SAN FRANCISCO EXAMINER.  
ALEXANDER FRIED  
NO DOUBT about it: Rosanna of hers, it is no ordinary singer. Carteri, young, to reckon with such natural grace and fullness in her singing and personal color.

### Rosanna Carteri Hailed For Brilliance In 'Manon'

S.F. CALL-BULLETIN  
BY MARRIE HICKS DAVIDSON  
She recalls the rainy days of the La Bohème in the glow of the soprano's youth and freshness of youth.

VARIETY Nov. 17, 1954  
A top hit of singing on the show year by who is Rosanna Carteri, along with the opera "La Bohème" with her rendition of "The Song of the Sparrows" was top-notch.

Los Angeles Times  
NOV. 5, 1954  
BY ALBERT GOLDBERG  
As might have been foretold, Rosanna Carteri was an ideal Soprano and her acting, vigorous in her voice, was a source of the kind dreamed of she has. Her voice has a quality that must have been foretold.

### Soprano Rosanna Carteri Is Greatest Find

THE SAN FRANCISCO NEWS.  
By Marjorie M. Fisher  
The greatest find was the greatest Italian soprano, making her American debut as Mimì in Puccini's "La Bohème" at the opera house last night. Her performance was so brilliant that she has been identified as a belcanto star of the small group of sopranos of the future.

"EXCENDINGLY BEAUTIFUL VOICE"  
"GORGEOUS LOOKING"  
"RADIANT PERSONALITY"

Chicago American  
Nov. 7, 1954  
By Roger Dettmer  
Rosanna of film soprano and a large lyric at 23, her voice is already a first-class vocalism is a thing and the quality heard, and the quality heard.

Los Angeles Examiner  
Mon., Oct. 25, 1954  
BOHEME the local debut, a triumph for Rosanna Carteri, a young Italian soprano, who has set down as the best young in the world. Her voice is a thing and the quality heard, and the quality heard.

### Top Honors in 'Figaro'

SAN FRANCISCO NEWS  
October 18, 1954  
Carteri, walked away with first honors. Rarely does a first-time debutant win such a triumph. Her performance was so brilliant that she has been identified as a belcanto star of the small group of sopranos of the future.

CHICAGO SUN-TIMES  
NOVEMBER 7, 1954  
By Felix Borowski  
Miss Carteri's voice was highlighted in quality, exceeding that of any other soprano. Her performance was so brilliant that she has been identified as a belcanto star of the small group of sopranos of the future.

TIME, OCTOBER 4, 1954  
Rosanna Carteri, 23, guest star at the world premiere of Puccini's "La Bohème" at the opera house last night. Her performance was so brilliant that she has been identified as a belcanto star of the small group of sopranos of the future.

DAILY PALM ALTO TIMES  
OCTOBER 21, 1954  
By DOROTHY NICHOLS  
This 23-year-old girl from Verona is a real find. She is a first-class soprano and her performance was so brilliant that she has been identified as a belcanto star of the small group of sopranos of the future.

SAN FRANCISCO CHRONICLE  
Oct. 14, 1954  
By ALFRED FRANKENSTEIN  
Rosanna Carteri, the local debut, a triumph for Rosanna Carteri, a young Italian soprano, who has set down as the best young in the world. Her voice is a thing and the quality heard, and the quality heard.

SAN FRANCISCO CHRONICLE  
Sept. 20, 1954  
By ALFRED FRANKENSTEIN  
Ever since the close of the war, Italy has been the world's greatest opera center. Her performance was so brilliant that she has been identified as a belcanto star of the small group of sopranos of the future.

Photos: A. Villani & F. Bologna

**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1955  
Documenti diversi

## ROSANNA CARTERI

**F**AILED as having "Italy's most beautiful voice," Rosanna Carteri, striking, twenty-three-year-old soprano, has sung major roles in many European music centers, including the Théâtre des Champs Elysées in Paris; La Scala, Milan; and the Salzburg Festival.

Born in Verona, Italy, she studied piano and voice and when she was only sixteen was engaged by Radio Italiana for a series of opera performances. In July 1949 she made her operatic debut, singing Elsa in "Lohengrin" at the summer outdoor season of the Rome Opera at the Terme di Caracalla. Her next roles were Mistress Ford in "Falstaff" on the Italian radio, and Micaela in "Carmen" in Trieste. Then came "Suor Angelica" and Liu in "Turandot" at the Rome Opera and the title role in Pizzetti's prize-winning "Ifigenia" at the 1951 Florence Maggio Musicale. In May 1953, Miss Carteri sang in the world premiere of Prokofieff's "War and Peace" at the Florence Festival. She has had recent triumphs, singing at prominent music centers throughout Italy and in Lisbon.

Now in the United States for the first time, in addition to concert engagements Miss Carteri is appearing as guest artist in leading soprano roles with the San Francisco Opera Company during its fall season.

Cetra-Soria Records

MISS CARTERI is managed by  
COLUMBIA ARTISTS MANAGEMENT Inc.  
PERSONAL DIRECTION: ANDRÉ MERTENS  
113 WEST 57TH ST., NEW YORK 19, N. Y.

## The Community Concert Association

Presents

## ROSANNA CARTERI

Prima Donna Soprano

La Scala Opera Company

San Francisco Opera Company

Assisted by HENRY HOLT at the Piano

1954

1955

### Program

- |  |              |
|--|--------------|
| I. Se tu m'ami (If Thou Lovest Me)   | Pergolesi    |
| Donne vaghe (Charming Ladies)  | Pastorelli   |
| Aria — Deh vieni non tardar (Oh Come, Do Not Delay),<br>from "Marriage of Figaro"  | Mozart       |
| II. Mondnacht (Moonlit Night)  | Schumann     |
| Volksliedchen (Little Folk Song)   | Schumann     |
| Ich grolle nicht (I'll Not Complain)   | Schumann     |
| III. Aria — O quante volte (Oh How Many Times),<br>from "I Capuleti e I Montecchi" | Bellini      |
| Intermission   |              |
| IV. Arabesques No. 1 and 2   | Debussy      |
| Rosenkavalier Waltzes  | Strauss      |
| MR. HOLT   |              |
| V. Down by the Sally Gardens   | arr. Britten |
| The Ash Grove  | Folk Song    |
| Les Berceaux (Cradles)   | Fauré        |
| Après un rêve (After a Dream)  | Fauré        |
| Ninna nanna a Uliva (Lullaby to Uliva)   | Pizzetti     |
| Datemi a piena mano e rose e gigli<br>(Give Me a Bouquet of Roses and Lilies)      | Ghedini      |
| VI. Aria — Mi chiamano Mimi (My Name Is Mimi),<br>from "La Bohème"                 | Puccini      |

COMMUNITY CONCERTS Inc., 113 WEST 57th ST., NEW YORK 19, N. Y.  
WARD FRENCH, PRESIDENT ROBERT FERGUSON, EXEC. VICE PRESIDENT

 a Carnegie Hall  In Every Town 

Program Notes

I.  
Se tu m'ami (If Thou Lovest Me) . . . . . *Giovanni Pergolesi*

If thou lov'st me, if thou art sighing but for me, oh shepherd lad, pity fills my heart replying. Though thy fondness makes me glad, never think to thee I am giving all my glances. Gentle shepherd, living in a dreamer's paradise, Silvia takes today a lover as she plucks a fair red rose.

Donne vaghe (Charming Ladies) . . . . . *Giovanni Paisiello*

In his time Paisiello had the satisfaction of seeing his operas produced throughout Italy, their melodies becoming popular favorites. However, today he is known principally by fragments from his operas. His music is simply and transparently written, with grace of melodic line, often with sparkle and sometimes a certain wistfulness. "Donne vaghe" is an excerpt from his opera "La Serva Padrona," written in 1769.

Aria — Deh vieni non tardar, (Oh Come, Do Not Delay),  
from "Marriage of Figaro" . . . . . *Wolfgang Amadeus Mozart*

Susanna and Figaro are to be married on the morrow but have quarreled. She comes into the rose garden and, knowing he is near, sings to him this lovely aria: "Come to me, my beloved, Do not delay, but come to me here by the roses."

II.

Mondnacht (Moonlit Night) . . . . . *Robert Schumann*

It was as if the Heavens in silence kissed the earth, which then must dream of Heaven. The breeze blew through the meadow, the wheat was wavering lightly, it shone through woodland shadow, so starry was the night. And then my soul in wonder opened its wings and flew up yonder as if it flew towards home.

Volkliedchen (Little Folk Song) . . . . . *Robert Schumann*

When I walk in my garden, early in the morning, my first thought is, "What is my love doing today."

Ich grolle nicht (I'll Not Complain) . . . . . *Robert Schumann*

I bear no grudge, though breaks my heart in twain. O love forever lost! And though thou shinest in diamond splendor, there falls no ray into thy heart's night, that I have known long. I bear no grudge, though breaks my heart in twain. I saw thee in dreams, and saw the night in thy bosom, and saw the snake that gnaws thy heart — how wretched, my love, thou art — I bear no grudge!

III.

Aria — O quante volte, (Oh, How Many Times),  
"I Capuleti e I Montecchi" . . . . . *Vincenzo Bellini*

Juliet, preferring death to marriage with Paris, cries: "Where are you, Romeo? In what country do you abide? Oh, how often I cry to Heaven for you. Longing, I see your face in the sun and I hear your sighs in the air I breathe."

Intermission

IV.

Arabesques No. 1 and 2 . . . . . *Claude Debussy*

Rosenkavalier Waltzes . . . . . *Richard Strauss*

MR. HOLT

V.

Down by the Sally Gardens . . . . . *arr. Benjamin Britten*

The Ash Grove . . . . . *Folk Song*

Les Berceaux (Cradles) . . . . . *Gabriel Fauré*

Along the dock, the ships lie waiting, calm, rocked by the waves, unconscious of the cradles and crying mothers left behind. And yet, at their departure, they will feel an appeal from shore, an appeal from the white cradle's soul.

Après un rêve (After a Dream) . . . . . *Gabriel Fauré*

In a dream you called to me . . . But, alas, Oh sad awakening! Oh, night, give me back my dream.

Ninna nanna a Uliva (Lullaby to Uliva) . . . . . *Ildebrando Pizzetti*

The composer of this charming lullaby deserves an important place in the history of modern Italian song. Here he has left the impress of a strong individuality, achieving a unity and solidity of music and lyric. Many of his songs are frequently sung in recital and admired by an international public.

Datemi a piena mano e rose e gigli . . . . . *Giorgio Ghedini*

"Give me a bouquet of roses and lilies. . . ." In addition to his activities as cellist, pianist, choral director, organist and teacher, the noted present day Italian composer of this song has written a wide variety of original compositions in almost every form and has made many revisions of ancient Italian music.

VI.

Aria — Mi chiamano Mimi (My Name Is Mimi),  
from "La Bohème" . . . . . *Giacomo Puccini*

The scene takes place in the first act. Mimi, a neighbor of Rodolfo, has come to ask for a light for her candle. Rodolfo asks her to tell him about herself and she begins: "They call me Mimi, but my name is Lucia." Then she relates the simple tale of her lonely life in the garret among the housetops, how she makes artificial flowers, while longing for the blossoms and green meadows of the country.

# Women

S. F. CALL-BULLETIN

☆☆☆☆

Tues., Oct. 4, 1955

13



MORE THAN 500 friends and well-wishers attended Sunday evening's inaugural reception at the American Foundation for Italian Culture in the handsome building in upper Broadway, former home of Mr. and Mrs. Elystius Hayes. Here is a group with Frank Victor de Bellis, whose imagination and industry are responsible for the establishment of the Foundation: Rosanna Carteri, San Francisco Opera soprano, Mr. de Bellis, Mrs. Mortimer Fleishhacker Jr., and the Italian Consul General, Pierluigi Alvera.—Milton Mann Photo.

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

*Nell'interno*

**"DUECENTO  
AL SECONDO",  
FRA LE QUINTE**

**IL FESTIVAL  
DEI FESTIVALS  
SUL LAGO DI COMO**



Rosanna Carteri e Nicola Filacuridi nella "Traviata",

# VISTO

32 PAGINE  
LIRE 30

S. Lucia, Natale, Befana: per i bimbi un incantesimo di favola bella. L'albero e Santa Klaus diffondono la nuova tradizione che è venuta dal nord, ma continua da sei secoli quella italiana del Presepio. Anche i grandi hanno bisogno di sognare, e un po' di pregare. E' vigilia. Rosanna Carteri, tornata a casa dalla Scala, ha già scordato gli applausi per il suo bel canto e prepara l'umile scena del Presepio.



**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1956  
Documenti diversi



TEATRO DI S. CARLO  
Ente Autonomo  
GIOVEDÌ 12 GENNAIO 1956 ORE 20.45  
Turno A (7. di abbonamento)

Recita N. 21

# L'AMICO FRITZ

Commedia lirica in 3 atti di P. Suardon  
Musica di PIETRO MASCAGNI  
(Casa Musicale Sonzogno)

Suzel  
Fritz Kobus  
Beppe  
David  
Federico  
Hanezò  
Caterina

ROSANNA CARTERI  
NICOLA FILACURIDI  
PALMIRA VITALI MARINI  
GIUSEPPE VALDENGO  
RAFFAELE BISOGNI  
GERARDO GAUDIOSO  
ANNA MARIA BORRELLI

Maeistro Concertatore e Direttore

## VINCENZO BELLEZZA

REGIA DI LIVIO LUZZATTO

Direttore del coro: MICHELE LAURO

Direttore dell'allestimento scenico: C. M. CRISTINI

Scene del Teatro dell'Opera di Roma su bozzetti di ANGELO URBANI DEL FABBRETTO

Direttore macchinista: FEDERICO CURCIO - Capo macchinista: MARIO DI SCALA - Realizzatore delle luci: EMILIO MARINO

PREZZI (compreso ingresso e tasse)

Poltrona I zona	L. 4000	Posto di Palco IV fila	L. 1500
Poltrona II zona	L. 2800	Galleria V fila	L. 800
Posto di Palco I fila	L. 2600	Posto di Palco V fila	L. 600
Posto di Palco II fila	L. 3600	Loggione VI fila	L. 500
Posto di Palco III fila	L. 2000	Posto di Palco VI fila	L. 300

E' PRESCRITTO L'ABITO DA SERA

# Orizzonti

NELL'INTERNO:

QUANTI SONO GLI ERGASTOLANI  
INNOCENTI? - SE AVESSI UCCISO  
NON CI SAREBBE QUESTA FOTO

ANNO VIII - N. 27 - 28 GIUGNO 1956 - RIVISTA SETTIMANALE DI ATTUALITA' - SPEDIZ. ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II - UNA COPIA 50 LIRE

LA COPERTINA:

**ROSANNA CARTERI**  
sulla strada del successo

(Servizio nell'interno)

Nell'interno

**Foster Dulles**

è un dignitario protestante

**Suo figlio**

è un neo-sacerdote gesuita

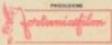


**Titonus** presenta

**ALBERTO SORDI • ALDO FABRIZI**

**MARISA DE LEZA**  
**FRANCO SILVA**  
**RITA GIANNUZZI**  
**SERGIO RAIMONDI**  
TURI      ACHILLE  
**PANDOLFINI • MAIERONI**  
PINA    RICCARDO    PAOLA  
**BOTTIN • BILLI • BORBONI**  
GINA      FULVIO      ELLI  
**AMENDOLA • MANES • PARVO**  
E LA PARTECIPAZIONE DI  
GIULIO **NERI** • ROSANNA **CARTERI**  
GINO      AFRO      AMALIA  
**MATTERA • POLI • PINI**

**MI PERMETTE BABBO!**

Regia: **MARIO BONNARD**  REALIZZATO DA **FELICE ZAPPULLA**

**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1958  
Documenti diversi



Uno dei « pezzi » più preziosi del guardaroba teatrale di Rosanna Carteri è questo costume di velluto verde riccamente operato, che ella indossa per la parte di Desdemona nell'« Otello » verdiano. Ha un lungo strascico ricamato, e incrostazioni di pietre colorate. Un abito come questo può costare sino a 300 mila lire; l'intero guardaroba di una cantante raggiunge quindi facilmente un valore di diversi milioni di lire



Ecco invece la « vestaglia » che Desdemona indossa nell'ultimo atto, che com'è noto si svolge nella camera da letto dove Otello la strangolerà. È in raso azzurro ricamato a piccole perle, e lascia intravedere una lunga camicia di seta a fitte pieghe. La Carteri, che qui è ritratta dinanzi alle famose porte di bronzo di San Zeno, userà regolarmente questi costumi nelle prossime « tournées » e negli spettacoli invernali.



Questo costume azzurro appartiene a Margherita, la protagonista del « Faust » di Gounod. Ha uno sprone quadrato di velo bianco, e sbuffi analoghi alle maniche. La sua linea semplice accentua l'innocenza della sventurata fanciulla amata da Fausti. È uno dei personaggi più cari a Rosanna Carteri, che è capace di piangere, alla fine di un'opera; sulla triste storia alla quale lei stessa ha dato vita sulla scena.



Infine, ecco il costume « campagnolo » che la Carteri indossa per la parte di Adina nell'« Elisir d'amore » di Donizetti. Un altro personaggio preferito dalla giovane soprano veronese è quello di Giulietta, che ha interpretato diverse volte sia in « Giulietta e Romeo » di Zandonai che in « Capuleti e Montecchi » di Bellini. Ma per uno strano destino non è riuscita sinora a cantare, né in queste né in altre opere, nella sua città natale.

**FINE**



## DIECI DOMANDE A ROSANNA CARTERI

Rosanna Carteri, ha risposto con vivacità sbarazzina alle nostre domande. Non abbiamo cambiato una virgola alle sue risposte, perché provano che il suo animo, nonostante i successi e i trionfi è rimasto semplice e cordiale.

*Come scopri in se stessa il dono del canto?*

Mia madre è sempre stata un'appassionata cultrice di musica; sentendo cantare mia madre, mi accorsi che restavo affascinato dalla sua voce e mi resi conto che anch'io avevo nel sangue la passione per il canto.

*Qual è il fatto più curioso della sua vita?*

Quello avvenuto nello scorso gennaio, a Napoli. Una sera rientravo da teatro accompagnata da una mia amica quando, proprio sulla porta dell'albergo, venimmo fermate da un gruppo di ragazzi. Essi desideravano un nostro autografo, non perché fossi un'artista del San Carlo, ma perché ci avevano scambiate, me per la soubrette della compagnia di Nino Taranto e la mia amica per una ballerina di fila! È facile immaginare la nostra reazione e la loro delusione e infine le risate che facemmo su questo episodio.

*In che occasione senti soprattutto e veramente che avrebbe conquistato il successo?*

Mentre mi trovavo in California per la stagione lirica di San Francisco, dovendo eseguire anche dei concerti, mi recai in una vicina città e precisamente a Santa Rosa, dove cantai un « recital ». Durante l'esecuzione, mentre terminavo la seconda parte con l'arioso della Traviata, sentii nettamente una forte scossa di terremoto e mi accorsi che anche il pubblico l'aveva avvertita.

Per evitare pericolose scene di panico, continuai a cantare con maggior intensità e il pubblico fu talmente preso dall'effetto della mia voce che rimase tranquillamente al suo posto, cosicché potei terminare felicemente il concerto.

*Qual è la più grande soddisfazione artistica della sua carriera?*

È stato il mio debutto in *Bohème* alla Scala sotto la direzione dell'illustre maestro De Sabata. Ottenni un così grande successo che dopo tre anni la Scala mi offrì di ripetere la stessa esecuzione.

Un'altra grande soddisfazione ed esperienza per me interessantissima è stata di tutto per alcune scene del film « Mi permetta, babbo » con Alberto Sordi. Infatti ho avuto come dottore, nella morte di Violetta, questo grande attore che è stato... il basso più comico che abbia mai avuto come partner.

*Quali sono le interpretazioni preferite e perché?*

*Bohème, Traviata e Manon*, prima di tutto perché queste parti mi hanno dato l'opportunità di ottenere degli splendidi risultati ed inoltre perché sono ruoli umani che hanno affinato la mia sensibilità di cantante e di donna.

*Che cosa pensa degli uomini sotto il punto di vista sentimentale?*

Per adesso non posso che approvare la teoria enunciata dal titolo di un notissimo film e precisamente « Gli uomini, che mascalzoni! ». Spero però di potermi ricredere al più presto!

*È sotto il punto di vista professionale, dei suoi compagni di lavoro, insomma?*

Per i miei colleghi, invece... non crediate che risponda « pure! ». Sotto questo punto di vista ho la massima stima dei miei compagni d'arte, i quali sono, prima di tutto, simpaticissimi, giovanili e pieni di entusiasmo per la loro carriera. Fra di noi regna il più perfetto accordo, tale da rendere il lavoro facile e piacevole.

*È superstiziosa?*

Non sarei un'artista se non fossi superstiziosa. Credo ai sogni che ritengo avvertimenti del destino. Per scaramanzia porto sempre con me, e particolarmente durante le recite, un elefantino porta-fortuna donatomi da un ammiratore.

*Se ad un certo momento dovesse decidersi fra essere una buona moglie o brava cantante, quale sarebbe la sua scelta?*

Per essere coerente alla mia quarta risposta sceglierei senz'altro la mia carriera che non mi ha mai dato delle delusioni. In ogni caso cercherei di conciliare possibilmente le due cose!

*In quale Paese, fra tutti quelli che ha visitato in tournée, preferirebbe andare a vivere?*

Casa mia... casa mia... per piccina che tu sia... Preferisco sempre l'Italia.

settimana  
radio TV



## ROSANNA CARTERI

Proprio in questi giorni la giovane cantante veronese è tornata davanti ad un pubblico italiano nella serata inaugurale del Maggio Fiorentino. Ormai i successi internazionali di Rosanna Carteri le impediscono assai spesso di cantare in teatri italiani cosa che rimane sempre la sua ambizione. Comunque il successo ottenuto in "La donna del lago" di Rossini, l'opera che ha inaugurato la stagione del "Maggio", ripaga la bella soprano della nostalgia che la assale ogni volta che è lontana dal nostro paese. Rosanna Carteri è stata ancor più lieta che l'opera sia apparsa sul video, così che ha potuto ricongiungersi idealmente al pubblico che le ha decretato i maggiori successi.

ARENA DI VERONA - STAGIONE LIRICA 1958 - FOTO BISAZZA





● La famosa cantante lirica ha inaugurato in questi giorni il suo splendido appartamento sotto i tetti

● “Se alzo le mani, mi sembra di toccare il cielo; se abbasso gli occhi, ho ai miei piedi tutta Verona”, ha detto Rosanna

● La bellissima soprano è diventata ancora più affascinante: i suoi occhi a mandorla sono dolci come quelli di Liù, il personaggio con cui inaugurerà la stagione lirica milanese



Verona. La camera da letto di Rosanna è di un azzurro chiarissimo, che si intona con molto garbo alla bellezza bruna della famosa cantante. La testata del letto è imbottita e trapunta; la coperta è di broccatello; in alto, una piccola riproduzione della «Madonna della seggiola», di Raffaello.



Verona. Rosanna «sogna», seduta su una vecchia sedia a dondolo, vicino alla piccola finestra dello «studio», velata da tendine di «cinz». «Sono irrimediabilmente romantica», ci ha detto Rosanna, nota anche al pubblico televisivo per aver interpretato una indimenticabile edizione della «Traviata».



# ROSANNA CARTERI VIVE TRA LE NUVOLE



Verona. Rosanna Carteri, la bellissima cantante che, il 7 dicembre prossimo, aprirà la stagione lirica alla Scala di Milano con la «Turandot», ha inaugurato la sua nuova casa: una raffinatissima mansarda. Qui Rosanna col padre Ugo e la mamma Giulia. ▲

Verona. Elegantissima, con un abito a cinque strati di tulle tempestato di «paillettes», Rosanna ci presenta il mobile più bello del suo salotto: un «troumeau» settecentesco. Veronese purosangue, Rosanna vive in un quartiere popolare della città. ►

**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1959  
Documenti diversi

LE GRANDI CANTANTI ITALIANE D'OGGI

# Incontro con Rosanna Carteri

L'elogio più ambito quando è stata paragonata alla «Desdemona» di Claudia Muzio - Personaggi preferiti - Un suo segreto personale

Firenze, giugno

«Dopo una serata come questa — ci confidava lo scorso dicembre Rosanna Carteri nel suo camerino della Scala, mentre si spegnevano gli ultimi applausi dedicati dal pubblico milanese alla sua... morte (partecipava, quale «Lilla», all'inaugurale «Turandot») — sembra d'essere alla fine di un lungo viaggio. Ci si sente leggeri leggeri, come sollevati da un incubo, provando tanta felicità ed un desiderio forte di fermarsi un po' ad assaporarla. E invece...»

Invece — e noi comprendiamo il pensiero non complesso — per gli artisti il percorso non concede tregue. Intenti ancora a svestirsi dei panni di un personaggio, già un altro ruolo, un'altra platea, un altro continente li attende e li contende come un oggetto, ammirato, talvolta idolatrato, che appartenga a tutti.

La vita di un cantante è meno rosea di quel che non appaia superficialmente. E' una vita di costante sacrificio, di lotte estenuanti, di continua tensione. L'affetto del pubblico, la sentita necessità di dare il meglio di se stessi per gli altri, anche se si tratta di persone sconosciute, gli applausi, infine, infondono il coraggio, lo sprone, l'entusiasmo per continuare.

Il 1958 della nostra soprano è stato un anno denso di avvenimenti. Per ricordarne qualcuno tra i maggiori, ci porteremo in memoria itinerario dal «Maggio musicale fiorentino» per la «Donna del



La soprano Rosanna Carteri

Lago» di Rossini, all'Arena della sua Verona e a Torre del Lago per «Turandot»; dal Festival internazionale di musica contemporanea a Venezia per la pizzettiana «Figenia», all'Opera di Roma per l'«Elisir d'amore», offerto in serata di gala dal Presidente della Repubblica allo Scià di Persia in visita ufficiale nel nostro Paese.

Recentemente a Catania ha presentato i «Dialoghi delle Carmelitane» di Poulenc, colà preceduta dalla notizia del caldo successo riportato nella stessa opera, al San Carlo di Napoli. Altri spettacoli, in varie «piazze», l'hanno vista festeggiata protagonista. Si tratta di «Manon» al Grande di Brescia e particolarmente di «Traviata» a Reggio Emilia. Il pubblico siciliano del Massimo Bellini ha accolto invece «I Capuleti e Montecchi», applaudendo con vivo piacere «Giuletta» coll'ispirata voce e la graziosa persona dell'artista veneta.

In questi giorni Rosanna è ancora a Firenze, per l'edizione 1959 del «Maggio». La ritroviamo nelle vesti di «Angelica»: appropriatamente, ha stagiato la figura della principessa nell'«Orlando» di Haendel, con canora ineccepibilità.

Approfittiamo subito dell'incontro. «Possiamo farle qualche domanda, signorina?»

«Risponderò con estrema ni-

«Ero stata da poco a Palermo per il «Faust» e rientravo al Teatro Massimo con «Otello». Un enorme successo compensò allora la mia fatica e quella del tenore Vinay e di Tito Gobbi, rispettivamente il protagonista e Iago. Dopo quelle recite piene d'entusiasmo mi apprestavo a ritornare a casa. Alla stazione trovai, oltre ai miei più cari amici, riuniti per salutarmi, molti appassionati della lirica; fra questi un anziano signore il quale volle stringermi la mano dicendo: «Sono stato stasera a teatro e la sono grato perché mi ha fatto rivivere la stessa emozione che provai, molti anni addietro, quando ho conosciuto la sublime «Desdemona» della Muzio.»

«Sicuramente questa domanda non le viene rivolta per la prima volta: quale o quali personaggi predilige?»

«Sono pochi: la Mimì della «Bohème», Manon di Massenet e Violetta della «Traviata».

«Lei sostiene che per cantare basta una voce o si debbano aggiungere altre doti?»

«Per cantare è ovviamente necessaria prima una voce, ma v'è bisogno poi di un cuore, d'una notevole sensibilità, di un coscienzioso spirito di sacrificio.

«Lei ha paura del pubblico o le riesce facile l'affrontarlo?»

«Al pubblico io cerco di dare quello che posso e solo così riesco a conquistarlo e a non temerlo».

«C'è qualcosa che lei desidera particolarmente?»

«Sì, desidero molto una cosa, ma... è un mio segreto».

Auguriamo a Rosanna Carteri, che tra poco si recherà in Spagna e a Londra per alcune esibizioni alla TV (BBC), che il suo sogno segreto trovi prontamente realizzazione.

BRUNO TOSI

non potrebbe e non saprebbe rinunciare?»

«Sì. Non saprei rinunciare ad avere una famiglia e dei figli...».

«E' mai stata paragonata a qualche grande cantante del passato?»

«Certo; mi hanno spesso accostata nel ricordo ad artiste del passato o della scorsa generazione. C'è chi ritrova in me molto della Favero, oppure della Carosio. Mi ha dato particolare gioia l'essere stata comparata a Claudia Muzio.

Trieste, 9 giugno 1959

PICCOLO SERA

# RADIOCORRIERE · TV

ANNO XXXVI - N. 40

4 - 10 OTTOBRE 1959 - L. 50



**ROSANNA CARTERI**

1959 - Rosanna con mamma Giulia e papa Ugo



**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1960  
Documenti diversi





DOMENICA PROSSIMA AL FONTE BATTESIMALE

# "Ninna nanna,, a Marina Giulia cantata da mamma Carteri

La cantante presentiva che avrebbe dato alla luce una bimba

Quando, venerdì mattina alle 7, Rosanna Carteri accompagnata dal marito Franco Grosoli è uscita dalla cabina dell'ascensore che dal suo appartamento, all'ultimo piano del grattacielo di piazza Insubria, l'ha portata alla macchina, diretta nella clinica della SS. Trinità, all'Arcella di Padova, la portinnia ha formulato alla cantante un augurio sventolando un fiocco celeste che teneva pronto, e il soprano, nascondendo con un sorriso la sofferenza, ha risposto: « Sono in cantaggio su Farah Diba; se anche nascerà una femminuccia, mio marito non mi ripudierà ».

Franco Grosoli l'ha accarezzata, rinchiodando lo sportello della vettura. Effettivamente lui avrebbe voluto un maschietto. Ma Rosanna era sicura del

contrario, tant'è vero che ha sempre sferuzzato confezionando magliette e scarpine di rosa. Quando, però, udiva rincasare il marito, nascondeva il lavoro per ostentare quello in attesa, sapendo di far felice così, il futuro papà.

Ma l'istinto di Rosanna Carteri non ha sbagliato. Alle 14,30 di ieri alla luce della vita è giunta felicemente Maria-Giulia. Ed ha sbagliato anche un buon amico della famiglia Grosoli, il comm. Gio. Batta Meneghini. L'ex marito di Maria Meneghini Callas era convinto che la ciogna avrebbe regalato a Rosanna Carteri non uno, ma due bimbi. Se fosse nato Fabio, sarebbe stato padrino l'avv. Franco Bassani di Milano che il soprano conobbe quando, per conto dell'industria che rappresenta, filmò gli

« shorts » pubblicitari che apparvero in « Carosello ». Se ci fosse stato un gemello, allora il comm. Meneghini avrebbe fatto da padrino.

Invece Marina-Giulia sarà tutta di nonna Carteri, della quale porta il nome. Giulia è felice, chiamandosi Giulia.

Alla neonata il papà ha regalato l'apezzamento di terreno per una nuova casa che sorgeva alla periferia della città, a Cedonighè, dove i Grosoli hanno il loro stabilimento. Per la neonata, alla quale non è stata ancora trovata una battuta (con i ritrovati moderni anche l'alimentazione artificiale non preoccupa più), si vuole assicurare una casa moderna, piena di aria, che sarà approntata entro l'anno venturo.

Domenica 4 dicembre, dopo la cerimonia battesimale, che si svolgerà nella chiesa di S. Nicolò di Padova, Rosanna Carteri canterà la sua prima ninna nanna per Marina-Giulia. La piccola sentirà così per la prima volta il canto della mamma, ma il soprano spera che ella non ne resti entusiasta: non vorrebbe davvero che il bacillo dell'arte lirica si trasmettesse in lei. Questo, Rosanna Carteri l'ha confermato anche stamane, guardando con tenerezza la sua bimba, nella stanza al quarto piano della clinica, dove affluiscono ininterrottamente fiori e telegrammi.

Nel giorni scorsi, il soprano s'era accompagnata al pianoforte, levandogli d'amore per Marina-Giulia che non conosceva ancora. Ora l'ha vista: e saprebbe già riconoscerla fra mille visetti. L'ha amata per il tempo che la bimba le ha tenuto compagnia in grembo e in quest'ora di gaudio, la mamma, se potesse, distrirebbe tutti quei contratti che, impegnandola in Italia ed all'estero, la costringono a separarsi dalla sua vispa creatura che già pesa quattro chili e trecento.

Quando mamma Carteri firmò gli impegni non immaginava davvero che sarebbe stato tanto difficile separarsi da lei. Il 30 gennaio dovrà cantare infatti ai microfoni della RAI per la Martini e Rossi. E c'è una « Traviata » in program-

ma e quindi la breve tournée francese. Dopo aver cantato l'« Otello » ai Camot Elis, Rosanna Carteri è attesa dai parigini che l'applaudiranno nei panni di Violetta, ma soprattutto in quelli di Tosca. L'opera di Puccini costituisce infatti una novità per il soprano che ha voluto ampliare il suo già vasto repertorio artistico.

Per una settimana, spero, la mamma ritornerà accanto la culla di Marina-Giulia per intramezzare una ninna nanna fra tante arie de « Il calzare d'argento ». Rosanna Carteri, infatti, sarà in marzo alla Scala di Milano, attesa interprete di quest'opera di Ildebrando Pizzetti.



Padova. La soprano Rosanna Carteri, una delle più ammirate cantanti del nostro teatro lirico, ha dato alla luce il 28 novembre la sua prima bambina. Ecco la cantante mentre stringe tra le braccia la piccola, alla quale sarà imposto il nome di Marina Giulia.



Padova. Rosanna Carteri riceve l'abbraccio del marito Franco Grosoli subito dopo la nascita della loro Marina Giulia nella clinica di Padova. Il 28 novembre, nella chiesa di San Zeno a Verona, città in cui è nata nel 1929, nella chiesa di San Zeno a Verona, città in cui è nata



ROSANNA CARTERI e il marito Franco Grosoli di Modena sorvegliano il sonno della loro bambina. Rosanna è nativa di Verona, ma abita a Padova, dove il marito, insieme ai fratelli, dirige un'importante industria. Franco e Rosanna sono due sposi felici e orgogliosi della loro bambina Marina-Giulia. La Carteri fu tra le vincitrici del torneo lirico della Rai nel 1948, ed esordì come cantante sul palcoscenico delle Terme di Caracalla nel 1949 cantando nel Lohengrin di Wagner. Recentemente ha cantato alla scala di Milano, nel «Calzare d'argento», l'ultima opera di Ildebrando Pizzetti, il grande compositore, che il mondo c'invidia.

**T**ROVARE Rosanna Carteri a Padova non è affatto difficile. La conoscono tutti come la «miglior cantante lirica attuale». Eppure Rosanna non è di Padova, ma di Verona e suo marito viene ancora da più lontano, da Modena.

— La signora sta riposando — mi risponde la cameriera, quando busso alla porta. E alla mia meraviglia perché l'orologio segna le 17.30, ella continua: — Non si stupisca, la signora è appena rientrata da Parigi... ed ha molto sonno arretrato, più la stanchezza del viaggio.

Certo, è vero; però la signora, sveglia, ha udito, domanda chi la cerca e fa rispondere che fra mezz'ora potrà ricevere.

Ed, infatti, eccola puntuale: ha il profilo e la maestà di una statua greca; non usa trucco; al collo ha un semplice filo di perle bianche; nelle dita solo l'anello di sposa.

— Mi trova a casa proprio per una combinazione; cantavo a Parigi al «Campi Elisi», quando il personale ha proclamato lo sciopero e siccome non si sa quanto possa durare, ne ho approfittato per fare un salto fino a casa a rivedere la mia bambina e mio marito.

● E' stata molte volte in Francia?

— Sì; oltre che in Francia, ho cantato un po' dappertutto e per tutti. Le posso ricordare qualche nome: ho cantato per lo Scià di Persia, per la Regina d'Inghilterra, per la Radio e la TV, in Italia ed all'Estero; a Roma alle Terme di Caracalla; al Maggio Fiorentino; alla Scala di Milano. Più di tutto però ho cantato in Francia, Inghilterra, America e particolarmente negli Stati Uniti. Londra e Chicago hanno molti appassionati di musica lirica.



# ROSANNA CARTERI

*Rosanna Carteri è una cantante lirica famosissima in Italia e all'estero. Lei però ama di più cullare la sua bimba che ricevere gli applausi di Parigi, di Chicago o di Londra. Naturalmente, la sua vita, come quella di tutte le cantanti, non è tutta rose e fiori. Ma Lei ha trovato una buona ricetta: « Passarci sopra e non badare alle meschinità ».*

● **Ha conosciuto attori e registi celebri?**

— Naturalmente. Alle riunioni mondane non mancano mai; direi che è una specie di obbligo per le celebrità intervenire almeno una volta. In Italia, gli attori vengono di meno, ma qualcuno non manca. Le posso ricordare Alberto Sordi: è venuto parecchie volte ad ascoltarmi, ed ho avuto anche il piacere di lavorare con lui. E' una persona molto gentile.

Rosanna Carteri è una donna modesta: non parla dei suoi successi; non dice che i giornali riempiono colonne di lei; non ha una parola dei suoi trionfi e delle sue foto sulle prime pagine dei giornali. Si limita a dire: « Mi hanno impegnata anche per la stagione del prossimo anno ».

● **Come si diventa artisti?**

— Non so. Lo sono diventata per la passione di mia mamma, e per le mie doti naturali. La musica è un'arte che appassiona, ma richiede anche tanti sacrifici. Prima di tutto una vita molto ritirata; bisogna controllarsi nell'uscire (limitarsi molto); andare a letto presto; evitare il fumo e tutto quello che può danneggiare o influire negativamente sulla voce; richiede una vita serena (ed è per questo che anche celeberrime artiste dotate di mezzi veramente eccezionali non danno il meglio di sé quando sono agitate o hanno una vita movimentata); richiede molto studio per non restare indietro e continui esercizi. Lei non lo crederà forse, ma anche quando sono a Parigi, la città della vita notturna per eccellenza, e sono libera perché non canto, alla sera vado a letto sempre prima delle 21,30.

● **Segue qualche dieta speciale?**

— Nessuna. Per il cibo mi



ROSANNA CARTERI e il marito Franco Grosoli dalla finestra del loro appartamento padovano contemplano la città del Santo. La cantante ha molta fiducia nella protezione del P. Leopoldo, un cappuccino, morto in concetto di santità e che è molto popolare nel Veneto.

va tutto bene; l'unica cosa è questa: sto un po' indietro nel mangiare (alla sera vado a letto con un po' di fame) e quanto a vino e liquori, me ne astengo quasi sempre. In casa li ho solo per gli amici.

● **Quali erano le condizioni della sua famiglia?**

— Papà era direttore d'una fabbrica di scarpe; questa fabbrica subì molte vicende (come tutte le cose umane) e si divise; papà ne ebbe un ramo e lo tenne fino a che si ritirò dagli affari.

● **E sua madre?**

— La mia carriera, come ho detto, la debbo tutta a mia

madre e alle doti naturali di cui Dio mi ha arricchita. Mamma aveva una bella voce e quando riscontrò che io ne avevo una migliore della sua e che con quella avrei potuto farmi strada nel campo dell'arte, non ebbe più pace; è stata lei ad iniziarmi al bel canto; fu lei la mia prima maestra; lei che mi ha incoraggiata, sostenuta e seguita in tutto il corso della mia carriera... Perché mia mamma (dovrebbe conoscerla!) è molto buona, ma ha un carattere forte e volitivo, non si scoraggia mai e se sono andata avanti ed ho superato tutte le difficoltà è stato proprio per il coraggio

e la volontà di diamante di mia madre.

● **L'ha ancora la mamma?**

— Ringraziando Dio li ho ancora tutti e due i miei genitori! Ma vivono lontano, a Verona, e purtroppo sono molto tristi proprio per questa nostra lontananza, e sentono il vuoto della loro casa che avevano costruito con tanto amore sognandola piena di figli e di nipotini, invece...

Sa, siamo due sorelle sole; la maggiore è sposata e ha tre figli, ma abita a Milano e non la vedono quasi mai; io pure sono sposata, ma sto qui... e poi per la mia vita di artista sono tanto spesso in gi-

1960 - Copertina Orizzonti

# Orizzonti

SETTIMANALE CATTOLICO DI ATTUALITÀ

**TRUJILLO**  
penultimo capataz

**ROSANNA CARTERI**  
PREPARA LA NINNA-NANNA



25 SETTEMBRE 1960

NUMERO

**39**

LIRE

**50**

IN ATTESA DEL NASTRINO AZZURRO

# ROSANNA CARTERI CANTA NINNE-NANNE

*La Radiotelevisione italiana ha affidato a Rosanna Carteri una serie di «Ninne-Nanne» celebri che sono già state registrate e che saranno varate quanto prima. La scelta non poteva essere migliore. E' bello che il canto delle celebri nostalgiche «Ninne-Nanne» sia stato affidato alla voce d'un soprano in attesa del suo bambino.*

DALL'OTTOBRE scorso, epoca del suo matrimonio con l'industriale Franco Grosoli, Rosanna Carteri abita in un appartamento dell'ultimo piano del più alto grattacielo patavino. E' quassù che mi riceve, al tredicesimo piano di palazzo Quirinotto, da dove si domina tutta la città del Santo.

Trovo la cantante molto più alta di quanto non sembri sulle scene: alta e ben fatta: un autentico «tipo»! Ora ha i capelli castani, lisci e gonfi sul capo e tirati dietro la nuca: una pettinatura che mette in risalto i lineamenti fini del suo volto, dal trucco discreto e sapiente. M'incanto a guardare i suoi occhi: neri, lunghi, immensi nell'esile viso. I denti, candidi, sono altrettanto perfetti della doppia fila di perle che le cinge il collo sottile. Rosanna è luminosa nella sua semplicità. All'anulare sinistro le brilla la fede e l'anello di fidanzamento. Non porta né braccialetti né orecchini. Non ha altri ornamenti all'infuori della sua femminilità radiosa e cosciente.

Dietro il divano del salotto dov'è seduta, ci sono le fotografie di Arturo Toscanini (con bellissima dedica), di Mascagni e di Leoncavallo: addirittura due del suo autore preferito: Giacomo Puccini.

Sul pianoforte, accanto ad un alto vaso d'argento colmo di garofani rossi, sta la fotografia più cara al cuore di Rosanna: quelle delle sue nozze celebrate il 10 ottobre scorso a Verona, sua città natale, nella chiesa romanica di San Zeno.

— Ho fatto questo passo e sono contenta d'averlo fatto in piena consapevolezza dei doveri che m'attendevano — dice.

Si è sposata a vent'otto anni. La età in cui una donna ha la piena coscienza di sé. I passi prematuri sortiscono sempre frutti acerbi.

— Forse è anche per questo che la mia intesa con Franco è perfetta

— soggiunge — ci stimiamo e ci vogliamo bene.

Facciamo qualche nome. Nomi di donne che hanno visto fallire la loro vita matrimoniale: donne deluse, amareggiate, tradite.

— Dev'essere terribile — osserva — sentirsi rivolgere anche una sola parola umiliante dal marito.

Con la sua sensibilità, Rosanna ne soffrirebbe acerbamente. Ma non vi è pericolo che ciò avvenga: l'amore di Franco e Rosanna riposa su ben solide basi.

La cantante proviene da una distinta famiglia veronese ed è la più giovane di due sorelle. La mamma, una valente pianista che, a suo tempo, cantava nelle chiese veronesi, prese ad insegnare canto alla figlia maggiore: seduta in un angolo, sopra uno sgabello, la piccola Rosanna ascoltava attenta e tranquilla e, quando la sorella Marisa aveva finito, ripeteva tutti i vocalizzi con grande sorpresa di tutti.

A cinque anni la mamma iniziò la bambina allo studio del pianoforte e a meno di quindici Rosanna debuttava a Schio, in un concerto a fianco del tenore Aureliano Pertile. A diciannove anni e mezzo debuttava alla Scala di Milano, caso unico nella storia del più famoso teatro lirico del mondo. Da allora, i massimi teatri d'Europa e d'America le hanno spalancato le porte e il suo repertorio si è arricchito di 36 opere.

L'estate scorsa, la vita del soprano veronese ha avuta una svolta decisiva. Mentre si trovava a Jesolo, con la sorella e i nipotini, conobbe Franco Grosoli in casa d'amici comuni. Il giovane, che risiede a Padova, è un emiliano di Modena. I due simpatizzarono subito, si sentirono attratti l'uno verso l'altra e, tre mesi dopo il primo incontro, monsignor Giuseppe Carraro, vescovo di Verona, li univa in matrimo-



anno VII • N. 33 • 14-20 agosto 1960 L. 60

**Rosanna Carteri**  
l'usignolo di Verona

**settimana  
radio**

**TV**

IN COPERTINA



**ROSANNA CARTERI**

Nativa di Verona questa giovane soprano è considerata oggi una fra le maggiori rappresentanti della scena lirica italiana. Rosanna Carteri ha esordito alcuni anni fa alla Scala quando la sua giovane età veniva considerata un elemento di grande rischio per la prova che doveva sostenere. La Carteri dimostrò in maniera brillante di possedere grandi doti e da quel momento la sua carriera si avviò su binari sicuri che l'hanno portata ad esibirsi davanti ai pubblici di tutto il mondo. Il 6 ottobre del 1959 Rosanna Carteri si è sposata con l'industriale padovano Franco Grosoli e successivamente è apparsa sulle scene del Covent Garden di Londra e in una trasmissione del «Musichiere». Dal maggio scorso Rosanna Carteri ha sospeso ogni attività poiché è in attesa del suo primo figlio.

**PONZONI EDITORE**

**STORIA  
SEGRETA  
DI UNA  
RIUNIONE  
ALLA TV**

Spediz. abbon. post. - Gr. 11

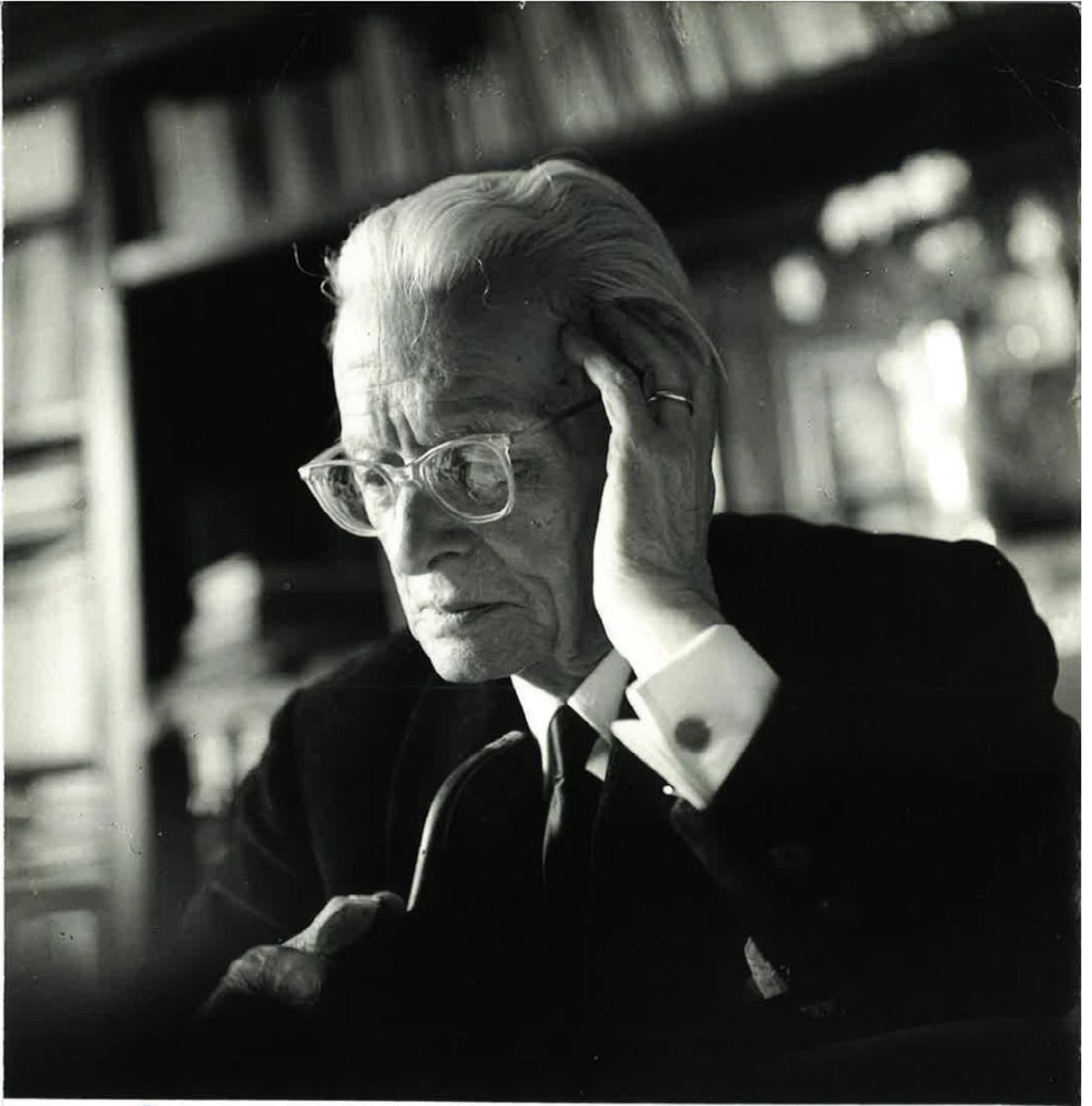


1960 - Caroselli Plasmon



**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1961  
Documenti diversi



a Rosanna Carteri, bravissima e commovente  
Metarosa nella prima esecuzione del Calzare d'argento  
al Teatro alla Scala, il 23-3-1961,

ricordando e grato

Ildebrando Pizzetti

# JOURS

DE FRANCE

18 MARS 1961



*Rosanna Carteri chante le « Gloria » de Francis Poulenc. Elle avait abandonné, pour un soir, la Scala de Milan pour les Champs-Élysées.*

1961 - Copertina Radiocorriere

# RADIOCORRIERE · TV

ANNO XXXVIII - N. 12

19 - 25 MARZO 1961 · L. 50



**Rosanna Carteri**

**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1962  
Documenti diversi

D. THEATRE MUNICIPAL  
21 heures

## Concert Symphonique

Orchestre Philharmonique de la Radiodiffusion - Télévision Française  
Direction : Gianfranco RIVOLI  
Soliste : Rosanna CARTERI

### PROGRAMME

#### Première partie

1. — SYMPHONIE ECOSSAISE (Mendelssohn)

**S**NTREPIDE voyageur, Mendelssohn s'en fut un jour, en 1829, au pays des Highlanders, d'où s'étaient échappés, à cette époque, des chants celtes qui forcèrent l'admiration des romantiques. De ce pays il revint enthousiasmé par le paysage, par la musique qu'il y entendit, dont l'écho, atténué, s'est prolongé dans la **Symphonie écossaise**. La symphonie traîna dans les cartons du musicien, et c'est seulement en 1841-42 qu'elle fut travaillée et achevée. La couleur locale de cette partition, sa clarté firent grande impression sur Wagner, particulièrement sensible à l'**Allegro initial** et au **Scherzo**.

Quatre mouvements se partagent cette symphonie. D'abord, **Introduction ed Allegro agitato**. Il rappelle l'Ecosse, ses cornemuses, son pibroch, dont les « Bois » essaient de retrouver la sonorité mordante. L'habituel déroulement de l'Exposition, du développement et de la Réexposition n'en témoignent pas moins la volonté du compositeur d'observer les strictes symétries classiques, ce qui, vers la fin, n'écartera pas le rappel de l'Introduction.

Le **Scherzo** aussi n'oublie pas l'esprit du pibroch dont la clarinette se porte garante avant que ne s'en mêlent les stoccati des Cordes. L'**Adagio cantabile** nous mène en pleine terre mendelssohnienne avec sa première phrase élégiaque confiée aux Violons et que reprendront Cors et Violoncelles avec une chaleur accrue. L'**Allegro guerriero e Finale maestoso** rappelle sans doute par son allure décidée et martiale, les hauts-faits des antiques preux, toujours avec l'assentiment au pibroch. Et le ton s'enfle, s'élargit, prend finalement l'allure d'un Choral empreint de noblesse et de vigueur.



### Rosanna CARTERI

Peu de voix sont capables, comme celle de Rosanna CARTERI, de la puissance dramatique des opéras italiens et de la délicatesse intime des mélodies de Mozart.

On comprend les succès que la jeune cantatrice glane dans le monde entier. Une belle gerbe aussi l'attend à Besançon.

(Photo X)

### 2. — LES NOCES DE FIGARO : « Deh vient non tardar » (Mozart)

*SUZANNE* rêve aux étoiles. La terre s'est assoupie et le silence se fait complice de l'amour. Viendra-t-il, l'aimé, calmer la fièvre amoureuse de celle qui attend ? Trouble qu'exprime la musique de Mozart dans un Air célèbre dont la poésie se mêle aux voluptés du soir.

### AIR : « MISERA DOVE SON » (Mozart)

« *OU* suis-je, l'infortunée, est-ce l'air de Thèbes que je respire ? » s'écrie Fulvia dans *Ezio* de Metastase. Un texte fort connu au XVIII<sup>e</sup> siècle, et souvent mis en musique.

### LA TRAVIATA : Grand Air de Violetta (Verdi)

*LE* lendemain de la première de la *Traviata*, Verdi écrivait à son élève Muzio : « Hier soir, la *Traviata*, fiasco. Est-ce ma faute ou celle des chanteurs ? Le temps jugera ». Le sujet choquait beaucoup de personnes sensibles au bon ton. Violetta était vraiment trop légère. Et se demande-t-elle, n'est-elle pas fille de la folie ? Le destin ne l'a-t-il pas vouée au plaisir ? Violetta s'interroge dans le grand Air que Verdi lui confie.

### JULIUS CESARO : Air de Piangero (Haendel)

*UN* Air d'une grande beauté où le génie lyrique de Haendel s'épanouit en accents d'une intensité prenante et soutenue.

### AIR DE MEFISTOFELÉ : « l'Altra notte in fondo al mare » (Boïto)

### Gianfranco RIVOLI

« Un jeune chef milanais de grand avenir » écrivait, en 1958, Emile VUILLERMOZ. Déjà sympathiquement connu au Jury du Concours International de Jeunes Chefs d'Orchestre, le Maître se fait apprécier cette année comme l'un des meilleurs chefs italiens de notre temps.



settimana  
radio

## ROSANNA CARTERI

Fara la parte del leone nei recitals dedicati ai cantanti lirici che il Secondo canale ha cominciato a mettere in onda. Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani cronologicamente l'hanno preceduta ma a Rosanna saranno dedicate quattro trasmissioni, un numero che non hanno raggiunto il celebre basso e la sua deliziosa moglie, né raggiungerà il tenore Mario Del Monaco, di scena la prima volta martedì 18 settembre. La Carteri ha esordito a 15 anni con il «Lohengrin» alle Terme di Caracalla in Roma e in seguito ha cantato alla Scala, all'Opera di San Francisco, a Chicago, a Filadelfia, a Boston, a New York, a Washington. Dopo l'exploit televisivo si recherà a Parigi per interpretare «L'opera di Aron», una composizione lirica scritta dal «chensonnier» francese Bécud.



# RADIOCORRIERE

20 set. 1958

**2  
ilioni  
er**

**iginale  
levisivo**

**pag. 33  
norme  
concorso**



**ROSANNA CARTERI**



**UN CAPPELLINO ANCHE PER MARINA**

Un cappellino anche per Marina: e la piccola naturalmente ne ha scelto uno il più possibile simile a quello della mamma. Rosanna Carteri ha percorso rapidamente le tappe di una brillantissima carriera, cantando, oltre che in tutti i maggiori teatri italiani, in molti d'Europa e d'America. È popolarissima tra il più vasto pubblico anche per essersi più volte esibita alla televisione e per aver fatto qualche film. Fu durante la lavorazione di uno di questi che conquistò la fervida ammirazione di Alberto Sordi, al punto da far parlare di probabile fidanzamento. Alla «prima» di «L'opera di Aran», al Teatro dei Champs Élysées, interverrà sicuramente tutta la migliore Parigi.



Una dolce giornata di sole autunnale ai Champs Elisées: il soprano Rosanna Carteri, che da un mese si trova a Parigi, dove debutterà in « L'opera di Aran » di Gilbert Bécaud, ha ricevuto la visita del marito, l'industriale Franco Grosoli di Padova, e ha deciso di prendersi una vacanza. Ecco i due coniugi insieme alla loro bimba, Marina Giulia, di due anni.

Rosanna approfitta della giornata libera anche per rifornire di cappellini il suo guardaroba. Marina naturalmente è con lei, e la osserva piuttosto stupita mentre prova i modelli di Jacques Barthét, il celebre modista che serve Brigitte Bardot, Martine Carol, Danielle Darrieux e altre attrici di grido.



Mentre Rosanna studia l'effetto di una deliziosa « cloche » in tessuto scozzese, Marina succhia svogliatamente un candito. È evidente che, assai più dei dolci, la interessano le misteriose operazioni in cui è impegnata la mamma, e che le piacerebbe molto imitarle. L'opera in cui debutterà prossimamente Rosanna Carteri è uno dei più attesi avvenimenti della stagione lirica parigina. Si tratta infatti della prima opera di Gilbert Bécaud, noto finora come autore ed esecutore di canzoni; a richiamare poi l'attenzione del pubblico ha contribuito il fatto che Bécaud sia riuscito ad avere come regista Margherita Wallmann, celebre per le sue messe in scena nei più quotati teatri del mondo.

**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1963  
Documenti diversi

Donna Rosita  
Carteri



Alexandre  
63.

(1800)



Donna Rosita  
Carteiri





19 Novembre 1963



OPÉRA DE MONTE-CARLO

*Hommage*  
à  
*Leurs Altesses Sérénissimes*  
*le Prince Rainier III*  
*et la Princesse Grace*  
*de Monaco*

*Fête Nationale de la Principauté de Monaco*

*Mardi 19 Novembre 1963*

Pour la première fois à Monte-Carlo

*Il Linguaggio dei Fiori*  
(Donna Rosita Nubile)

Poème de Grenade en trois actes de FEDERICO GARCIA LORCA  
Traduction Italienne de VITTORIO BODINI  
Musique de RENZO ROSSELLINI

<i>Donna Rosita</i> .....	M <sup>me</sup> ROSANNA CARTERI
<i>La Gouvernante</i> .....	FEDORA BARBIERI
<i>La Zia</i> .....	LUISA MALAGRIDA
<i>La Prima Manola</i> .....	ANNA NOVELLI
<i>La Seconda Manola</i> .....	EDITH MARTELLI
<i>La Terza Manola</i> .....	MADDALENA BONIFACCIO
<i>La Prima Zitella</i> .....	ANGELINA ARENA
<i>La Seconda Zitella</i> .....	MARGHERITA BENETTI
<i>La Terza Zitella</i> .....	STEFANIA MALAGÙ
<i>La Madre delle Zitelle</i> .....	JOLANDA DI TASSO
<i>La Prima Aiola</i> .....	EDITH MARTELLI
<i>La Seconda Aiola</i> .....	MADDALENA BONIFACCIO
<i>Lo Zio</i> .....	MM. DINO MANTOVANI
<i>Il Cugino</i> .....	ALVINO MISCIANO
<i>Don Martino</i> .....	FRANCO CALABRESE
<i>Un Giovanni</i> .....	MARIO BIGAZZI
<i>Una voce</i> .....	
<i>Un Facchino</i> .....	HENRI BODINI

L'ORCHESTRE NATIONAL DE L'OPÉRA DE MONTE-CARLO  
dirigé par  
Le Maître PIERO BELLUGI

Mise en scène de M<sup>me</sup> MARGHERITA WALLMANN

Décors et costumes du Théâtre « Alla Scala » de Milan  
d'après les maquettes de M. GEORGES WAKHEVITCH

(Editions Ricordi)

# 1963-11 – Il Linguaggio dei Fiori – Renzo Rossellini – Donna Rosita – Monte Carlo – Opéra Libretto Festa Nazionale Monaco

## PREMIER ACTE

A Grenade en 1880...

Rosita, ayant perdu ses parents, vit chez son oncle et sa tante, « un oncle et une tante qui valent un trésor ». Le gouvernement qui l'a élevée, s'occupe toujours d'elle avec la plus grande tendresse.

Les fleurs sont la fusion de l'oncle et, de toutes ses fleurs, une rose est son chef-d'œuvre : « vermeille comme le sang » au matin, « épanouie et fière comme le corail » à midi, « blanche de la pâleur d'un visage romantique » quand vient le soir, « elle s'effeuille pétale par pétale » la nuit.

Un jour, tandis que Rosita se promène, à l'Alhambra, avec ses amis, les « Manolo », son cousin, à qui elle est fiancée, entre à la maison, désespéré. Il fait lire à la tante une lettre de ses vieux parents qui le rappellent à Tucuman, en Argentine, son père se sentant trop vieux à besoin d'aide pour travailler leurs terres.

Affolé, le jeune homme, très épris de Rosita, voudrait l'épouser sur l'heure et l'emmener avec lui. Mais la tante n'est pas de cet avis. Ils sont encore si jeunes. Rosita attendra son retour — qu'il assure d'abord son avenir.

Le cousin doit, lui-même, en parler à Rosita. Leur entretiens est plein de tendresse, de douces promesses et de serments. Ils acceptent de se séparer, mais ce ne sera pas pour longtemps et lorsqu'ils se retrouveront ce sera pour toujours.

Alors, Rosita prend le livre du langage des roses et lit : « Quand elle s'épanouit au matin, elle est vermeille comme le sang... Et lorsque la nuit entonne son blanc cor métallique... elle s'effeuille lentement ».

## DEUXIÈME ACTE

Nous sommes en 1900...

Des années ont passé et le cousin est toujours absent.

Rosita « aura bientôt les cheveux blancs qu'elle mettra encore les rubans de satin à sa chemise de mariée ».

C'est aujourd'hui sa fête et le gouvernement lui offre une breloque précieuse, et malgré que l'oncle souffre à l'idée que l'on coupe ses roses, la tante a permis à Rosita d'en cueillir quelques-unes.

Trois vieilles filles, les « Zitiella », accompagnées de leur mère, lui apportent un cadeau, réunies des deux files du photographe Aiola, qui sont espieuses autant que les vieilles filles sont sérieuses.

On bavarde... On fait un peu de musique...

Rosita demande à une des Zitiella de se mettre au piano pour lui jouer. Ce que disent les fleurs : « Mille fleurs sont mille amours pour les cœurs qui aiment... Les fleurs ont un langage que les femmes amoureuses savent comprendre » et Rosita chante : « Dans le matin lumineux, une rose s'est épanouie, si rouge était son sang que la rosée l'enfuit... » « ... la rose s'est épanouie, mais le soir tombait déjà... »

Depuis le départ du cousin, Rosita, inlassablement, guette le facteur. Enfin le courrier sans attenda arrive. C'est une lettre de son cousin qui lui dit devoir encore retarder son retour, mais cependant, il ne veut plus renvoyer leurs noces, ils se marieront par procuration et si la rejoindra plus tard.

L'oncle a cueilli son chef-d'œuvre, pour Rosita, la seule rose aux couleurs changeantes, rouge comme le corail. S'il avait tardé à la couper, il la lui aurait offerte blanche, tandis, qu'ainsi, elle garde toute l'ardeur de la jeunesse.

Rosita contemple la rose.

En l'honneur de la future mariée, la Zitiella se remet au piano et tous, dans la joie, chantent et dansent.

## TROISIÈME ACTE

En 1910...

Dix ans sont passés. L'oncle est mort en n'ayant toujours pensé qu'à ses roses. Il est parti couvert de dettes, car il a dépensé tout son avoir et hypothéqué sa maison pour que Rosita ait son trousseau et ses meubles.

Mais la maison ne leur appartient plus et l'heure est venue pour les trois femmes de la quitter.

La tante et le gouvernement condamnent avec amertume la conduite du cousin. La procuration de mariage n'arrivait jamais et pour cause... le cousin, là-bas, s'était marié depuis huit ans.

Qui voudra maintenant de cette pauvre Rosita, fanée et vieillie avant l'âge par la trop longue attente ?

Don Martino, poète par vocation, maître d'école par nécessité, vient rendre visite. A la vue de sa mièvre, le gouvernement s'abandonne à une violente diatribe contre les riches qu'elle voue aux enfers. La tante l'apaise. Alors le gouvernant rêve de leur entrée au Paradis : elles auront, pour elles, un beau festin de satin bleu, un éventail rouge, Rosita se balancera sur une escarpolette de jasmin et de romarin, et, derrière elle, apparaîtra l'oncle tout couvert de rose...

Déjà la maison est vide. Les hommes ont terminé le déménagement.

Rosita tient un paquet de lettres. Les vieux mensonges de la tante ne la trompaient pas : elle voit tout de son cousin qu'elle a aimé plus que sa vie et qu'elle continue d'aimer, malgré tout. Elle ne se fait plus aucune illusion sur son mariage. « Je suis comme je suis — dit-elle — et ne peux changer. La seule chose qui me reste est ma dignité. Ce que j'ai dans le cœur n'est qu'à moi ».

La nuit tombe. Les trois femmes vont quitter la maison. Dehors le vent se déchaîne et, s'il ne cesse, pas une rose ne survivera. Il pleut aussi. Tant mieux, personne ne sera aux fenêtres pour les voir partir. « Et quand la nuit tombe, elle s'effeuille tout doucement » sont les dernières paroles de Rosita.

La pièce est déserte, le vent fait voler les rideaux blancs...

## Federico GARCIA LORCA

Federico Garcia Lorca, né à Fuentevaqueros en 1899, mort fusillé pendant la guerre civile à Granada en 1936, est non seulement considéré comme le plus grand poète espagnol du siècle, mais aussi comme un des talents les plus lumineux dans le domaine des lettres et du théâtre dramatique du monde.

Il aima la musique et la peinture. Il a recueilli beaucoup de chants populaires de son pays et il a été un dessinateur de grande fantaisie.

Ami fraternel de Manuel de Falla, il fonda avec ce célèbre compositeur l'orchestre Betica, qui eut une renommée internationale.

Ses poésies, son *Romancero Gitano* sont considérés comme les pages les plus inspirées de notre temps.

Pour le théâtre, il a écrit des œuvres d'une puissante force dramatique et d'une immense poésie. Il suffit de penser à *Mariana Pineda*, *Noces de sang*, *Yerma*, *La Maison de Bernarda*...

*Doña Rosita en Le Langage des Fleurs* mis en musique par Renzo Rossellini, en 1962, a été l'avant dernière œuvre théâtrale de Federico Garcia Lorca ; il l'a écrite en 1935, un an avant sa mort.

Parmi toutes ses œuvres, *Doña Rosita* tient une place particulière, c'est un « poème » aux teintes crépusculaires, une analyse subtile, délicieuse de l'âme féminine, une histoire empreinte de tous les parfums et couleurs des jardins de Grenade.

Les tragiques événements politiques de la guerre civile espagnole dont Federico Garcia Lorca a été la victime ont retardé l'avènement de sa gloire qu'aujourd'hui son pays lui consacre, fier de ce fils qui est devenu poète universel.

Sa disparition prématurée fut une perte irréparable pour la poésie contemporaine.

## Margherita WALLMANN

Margherita Wallmann est considérée une des plus célèbres metteuses en scène de notre temps. Elle a eu le bonheur et le privilège de travailler avec le grand Max Reinhardt.

Le nom de Margherita Wallman peut s'associer à celui du poète et du compositeur, car c'est elle qui eut l'inspiration de porter, au théâtre lyrique, le poème de Federico Garcia Lorca.

Les grandes scènes lyriques telles que la Scala de Milan, le Metropolitan Opera de New-York, le Théâtre Colon de Buenos-Ayres, l'Opéra de Paris, l'Opéra de Berlin, le Covent Garden de Londres, l'Opéra de Chicago, l'Opéra de Rome, la Télévision Italienne, etc... ont fait appel à son talent de metteur en scène pour remonter les grands ouvrages du répertoire classique ainsi que des œuvres modernes et des créations.

## Renzo ROSSELLINI

Renzo Rossellini, membre de l'Académie Nationale de Santa Cecilia, est né à Rome en 1908. Durant les années 1935-1936, il dirigea le Conservatoire de Varese. En 1938, il devint critique musical du journal *Il Messaggero* de Rome. En 1940, pour ses mérites, il eut l'honneur de succéder à Pietro Mascagni à la chaire de haute composition du Conservatoire Rossini de Pesaro. Indépendamment de l'Académie Nationale de Santa Cecilia, il a été élu membre de l'Académie Cherubini de Florence, Vice-Président de la Société italienne des Auteurs et Editeurs, ainsi que Membre de la Commission Nationale pour l'Unesco.

Ses œuvres lyriques ont été représentées dans les principaux théâtres du monde : en Italie, en Allemagne, aux Etats-Unis, en Espagne, au Portugal, en Egypte, en Finlande, etc... Mentionnons les opéras : *La Guerra* et *Il Verice* (Le Tourbillon) créés au San Carlo de Naples, en 1956 et 1958, *Le Campanie* (Les Cloches), première œuvre originale télévisée représentée en Italie, en mai 1959, dont il écrivit également les livrets ; *Uno Sguardo dal Ponte* (Vu du pont) d'Arthur Miller, à l'Opéra de Rome, en 1961 ; *Il Linguaggio dei Fiori* (Le Langage des Fleurs) composé à Monaco en 1962, a été créé à la Scala de Milan, le 8 février 1965.

Toujours pour le théâtre, les ballets : *Racconto d'Inverno* (Théâtre alla Scala, 1955), *La Danza di Dafine* (Théâtre de l'Opéra de Rome, 1950), *Canti del Golfo di Napoli* (Théâtre de l'Opéra de Rome, 1955). Les musiques de scène pour *Le Carrosse du Saint-Sacrement* de Mérimée, *Le Chandelier* de Musset, *Le Mariage de Figaro* de Beaumarchais, *Crime et Châtiments* de Dostoïevski, pour les mises en scène de Luchino Visconti.

Parmi les nombreuses compositions d'orchestre et de musique de chambre exécutées avec retentissement dans les salles de concerts européennes et d'Amérique, on peut mentionner le cycle *Pagine Romane* (Stornelli della Roma bassa, Stampa della vecchia Roma, Roma cristiana), *Vangelo Minimo*, *Canzone del Ritorno*, *Canti della terra di Lombardia*, *Canto di Palude*, *Preludio per l'Aminta del Tasso*, etc...

Renzo Rossellini composa également la musique de film de *Rome ville ouverte*, *Le Général della Rovere*, *Allemagne au Zero*, *Le Charcutier de Parme*, *La Penz*, et combien d'autres. En 1947 et en 1948, il fut honoré du Prix de la Critique Italienne (Nouvel d'Argen) couronnant les meilleures œuvres musicales ; en 1960, le Prix "Golden Gate" du Festival de San Francisco ; en 1961, le Prix de la meilleure production décernée par l'Association des Compositeurs italiens, pour l'activité musicale d'un compositeur.

En bibliothèque, *Polemica Musicale* a été éditée en 1962 par les Editions Ricordi et *Pagine di un Musicista* paraîtra très prochainement.

C'est au cours de ses séjours prolongés en Principauté de Monaco que Renzo Rossellini a puisé l'inspiration de la plupart de ses œuvres musicales et littéraires.

*1963-11 – Il Linguaggio dei Fiori – Renzo Rossellini – Donna Rosita – Monte Carlo – Opéra  
Libretto Festa Nazionale Monaco*

*Ce spectacle a été réalisé  
sous la direction  
de  
M. Maurice Besnard  
Directeur  
de l'Opéra de Monte-Carlo*

CETTE PLAQUETTE, TIRÉE A CINQ CENTS  
EXEMPLAIRES, TOUS NUMÉROTÉS, A ÉTÉ  
ACHEVÉE D'IMPRIMER LE 19 NOVEMBRE 1963  
SUR LES PRESSES DE  
L'IMPRIMERIE MONÉGASQUE A MONTE-CARLO.

EXEMPLAIRE N° 405

**Rosanna Carteri - Archivi Web**

Anno 1964  
Documenti diversi

ANNO VI - VOL. XII - N. 285 - 30 SETTEMBRE 1964 - LIRE 100

# VITA

SETTIMANALE DI NOTIZIE



ROSANNA CARTERI

**Rosanna Carteri - Archivi Web**

**Anni 1969-1974**  
**Documenti diversi**

NON VUOLE ESSERE PIU' UNA «SIGNORA DI CAMPAGNA»

## Rosanna Carteri torna a cantare

Dopo quattro anni, cresciuti i figli, si sente pronta per il «secondo debutto»: come Mimi, Violetta, Manon o Suor Angelica?

NOSTRO SERVIZIO

Padova, 16 novembre

Dopo quattro anni di assoluta «privacy», Rosanna Carteri ha deciso di tornare a cantare. Il suo divorzio con la lirica avvenne in occasione della nascita del secondo figlio, Francesco, quando il carnet era pieno d'impegni alla vigilia di una serie di concerti in giro per il mondo. La decisione di svuotare i panni di «signora di campagna», come lei stessa ama a volte definirsi, e di indossare nuovamente quelli romantici di Mimi o Violetta l'ha presa; la cantante è stata incoraggiata anche dal marito, quando si è accorta che le sue giornate, nonostante l'impegno della conduzione della casa e dell'educazione dei figli (Francesco ha una sorella, Marina, 10 anni), le lasciavano anche il tempo di annoiarsi.

«Abbandonai la lirica e con grande dolore — ci ha detto la Carteri nella sua splendida villa immersa nel verde di Mejaniga, alla periferia della città — quando mi resi conto della seconda gravidanza. In precedenza, dopo la nascita di Marina, avevo perso un figlio proprio a causa degli strapazzi ai quali mi ero sottoposta nel corso di una tournée. Volevo Francesco a tutti i costi e decisi di abbandonare tutto. Capivo che non avrei potuto fare contemporaneamente bene sia la madre che la cantante. In questi quattro anni mi sono dedicata completamente ai miei figli e a mio marito. Adesso, però, Francesco è un ometto ed è abbastanza autosufficiente. Posso riprendere la mia carriera senza aver niente da rimproverarmi come madre e come moglie».

Rosanna Carteri, che ha conservato inalterata la classe e la bellezza che avevano fatto di lei una diva ammirata sia fuori che dentro i teatri, non ha potuto dirci dove e con che opera avrà luogo il «secondo debutto». E' previsto per il prossimo mese, ma l'impegno che la cantante ha preso con gli impresari non le permette di svelare prima del tempo un piccolo segreto che presto sarà reso noto in tutto il mondo e susciterà di certo consensi in tutti quegli appassionati del bel canto che non si erano arresi al pensiero che il soprano veronese riservasse la sua bella voce di cristallo «che profuma di primavera» (come la definì un critico americano dopo un suo famoso *Lohengrin*) soltanto per gli amici, che periodicamente potevano assistere ai concerti privati grazie ai quali la bella signora ha saputo mantenersi perfettamente «in voce», come se non avesse mai smesso di cantare.

La Carteri vive in una villa

dove i ricordi della sua carriera non hanno trovato posto nell'arredamento. L'unico legame con il teatro può essere rappresentato da un lucido e mastodontico pianoforte a coda che è quello che è sempre servito al soprano per i quotidiani vocalizzi che le hanno consentito di restare in perfetta forma. La villa fa parte di un piccolo complesso residenziale formato da quattro edifici a un piano praticamente analoghi che i fratelli Grosoli (il marito della signora è appunto Franco Grosoli, modenese di nascita, titolare di una ditta «import-export» di carni) si sono costruiti a Mejaniga, quasi davanti allo stabilimento. La calma è assoluta. Fuori, il tappeto all'inglese; dentro, un arredamento elegante ma sobrio, senza sbavature; fra le cose più belle un enorme «libro da musica» che ha certamente qualche secolo di vita.

— Quale sarà in dicembre l'opera con la quale tornerà sulla scena? Se non può dirlo, signora Carteri, ci indichi almeno quella con la quale preferirebbe affrontare questo che potremmo anche chiamare un... secondo debutto.

— E' certamente un debutto. E forse più difficile del primo. L'opera con la quale riprenderò non è ancora stata decisa. Sarà certamente una di quelle del mio repertorio tradizionale. Se potessi decidere io, sceglierei *Bohème*. Quello di Mimi, infatti, è un personaggio che «sento» particolarmente. Le mie preferenze, comunque, vanno anche a Violetta, a Manon e a Suor Angelica.

— Perché ha detto prima che ritiene più difficile questo secondo debutto?

— Ma perché ci sarà chi mi attenderà col fucile spianato. Il primo debutto poteva anche risultare un fiasco. Avrei probabilmente cambiato mestiere. Questo no. Non voglio e non posso cambiare mestiere. Per realizzare completamente me stesso debbo cantare. Ho scelto di riprendere per una mia soddisfazione personale. Sono convinta che andrà tutto molto bene, ma la più piccola contrarietà mi renderebbe assai più nervosa di un tempo.

— La Callas si è data al cinema e non canta più, la Mollo si è data al cinema e non canta quasi più. E lei, se glielo chiedessero, si darebbe al cinema?

— Una cantante deve fare la cantante. E poi, per certi spettacoli cinematografici, c'è anche da dire che il buon gusto ha dei limiti precisi. Non potrei mai accettare di esibirmi in quel modo...

Sandro Bellei



PRIMA MAMMA  
POI SOPRANO

Rosanna Carteri in un atteggiamento domestico col figlio Francesco, ormai diventato abbastanza grandicello: così mamma può tornare alla lirica.

## MUSICA, MAESTRO! VIAGGIO NEL MONDO DELLE 7 NOTE

## LA REGINA ROSANNA RIVUOLE IL TRONO

Rosanna Carteri, la regina del bel canto degli anni '60, che aveva rinunciato a una sfolgorante carriera per dedicarsi al figlio Francesco, ha deciso di ritornare sulle scene. Con la Callas assorbita dalla frenetica vita della jet-society e la Moffo rapita dal cinema, nessuno è in grado di « contrastare » alla bella Carteri il ruolo di primadonna della lirica

INTERVISTA DI  
Sandro Bellei

Mejaniga (Padova), novembre  
Rosanna Carteri, la bella signora della lirica italiana, tornerà sulla scena. Il soprano veronese, che negli anni Sessanta ha ottenuto entusiastici successi di pubblico e di critica nonostante la contemporanea presenza di due « mostri sacri » come la Callas e la Tebaldi, ha deciso che, entro dicembre, riprenderà, sul palcoscenico dei maggiori teatri italiani e stranieri, quella posizione di primadonna che quattro anni fa abbandonò spontaneamente per dedicarsi soltanto all'educazione del secondo figlio, Francesco, che ora ha quattro anni.

Maquillage perfetto, un viso affascinante che nulla ha perso di quella bellezza aggressiva che la Carteri-donna non ha mai imprestato alla Carteri-soprano, la cantante ci ha ricevuti nella sua villa immersa nel verde vicino allo stabilimento del marito (Franco Grosoli, modenese d'origine, industria e commercio di carni).

« Dicono, signora Carteri, che quando si è assaporato il successo sia molto difficile rinunciarvi definitivamente. È vero anche per lei? È forse questo il

motivo che l'ha spinto a tornare sulle scene? ».

« È certamente difficile rinunciare al successo. Eppure, quattro anni fa, quando nacque Francesco, vi rinunciai. Non fu facile, lo confesso, ma non ho mai avuto rimpianti. Avevo già in programma una serie di concerti, ma la notizia della gravidanza mi ripropose il dilemma: mamma o cantante? Ho deciso di fare la mamma. In precedenza, purtroppo, avevo perso un altro figlio proprio per le fatiche alle quali mi ero sottoposta durante una tournée ».

## MEGLIO ESSERE MAMMA CHE SOPRANO

« Come mai, allora, oggi ha deciso di ritornare sulle scene? ».

« Oggi mio figlio ha quattro anni, è un piccolo ometto. Continua ad avere bisogno di me, ma è già in grado di restare da solo con la sua "tata" per qualche periodo di tempo. Se dovrò viaggiare potrò portarlo con me. In tutti questi anni ho ricevuto numerose offerte, ma le ho sempre rifiutate pensando a mio figlio. Ora ho accettato proprio perché so che non mi sentirei in colpa né come moglie né come madre ».

« Dove avverrà il suo... secondo debutto? ».

« Questo non lo posso dire. »



**RITORNA AL SUO PRIMO AMORE** Verona. Rosanna Carteri col figlio Francesco, di quattro anni. Il soprano, moglie di un industriale veneto e madre, oltre che di Francesco, di Marina (10 anni), si era allontanata dalle scene per poter meglio accudire ai doveri di madre e di moglie. « Ora », afferma, « ritorno al primo amore: i miei figli sono abbastanza grandi per cavarsela da soli ».

Ho promesso agli impresari con i quali sono in contatto che rivelerò il luogo e la data solo a tempo debito, dopo avere firmato il contratto. Le posso dire soltanto che potrebbe essere anche un teatro straniero ».

« Con quale opera le piacerebbe fare questo atteso ritorno? ».

« Con la *Bohème*. Comunque sarà una di quelle del mio repertorio abituale: *Manon* di Massenet, *Faust*, *Traviata* o *Suor Angelica* ».

La signora Carteri, che ha conservato intatta la voce di cristallo che un critico musicale, poco dopo il suo debutto nel *Lohengrin*, definì « tinta di primavera e giovinezza », vive giornate molto piene. Ha una casa bellissima e molto grande che ha bisogno, nonostante il numeroso personale di servizio, del suo vigilante controllo. Non si direbbe, comunque, l'abitazione di una cantante che ha girato tutto il mondo e che nell'ambiente del teatro lirico è rimasta sino a pochi anni fa. L'unico richiamo alla sua carriera, infatti, è un lucidissimo pianoforte a coda (che potrebbe trovarsi lì anche solo « per bellezza ») e un prezioso libro di musica miniato che ha molti secoli di vita.

La Carteri iniziò a studiare canto privatamente, a Verona, la sua città. Prese parte a due concerti alla radio e poi sostituì qualche collega giù di voce si-

no a farsi apprezzare per le notevolissime doti di interprete. La sua è stata una carriera lunga e punteggiata di tanti successi, nei panni di Mimi come in quelli di Nannetta, di Violetta o suor Angelica.

## CANTANTE E DONNA D'AFFARI

« Come pensa che sarà giudicato il suo ritorno nel mondo della lirica? ».

« Spero bene. So, comunque, che non sarà facile. Non parlo né per me né per il pubblico, è chiaro, ma piuttosto per un certo ambiente professionale che è sempre pronto alla critica spietata. Si cerca troppo spesso di far tramontare in fretta un cantante, come se il ricambio dovesse essere forzatamente accelerato rispetto alle leggi della natura. Solo in Italia, infatti, i cantanti lirici hanno una così breve carriera. All'estero non accade. E voglio citare a questo proposito l'esempio di Tito Gobbi, ancora insuperabile, che è costretto ad andare all'estero per raccogliere quegli applausi che meriterebbe ancora in Italia ».

« Si afferma da più parti che il teatro lirico stia attraversando un periodo di grave crisi. Lei ritiene sia una crisi di interpreti o di pubblico? ».

« L'uno e l'altro. Si tratta, come è ovvio, di due fattori che vanno a braccetto. Ci sono po-

chi cantanti di valore e il pubblico diserta gli spettacoli. Il pubblico preferisce altre forme di spettacolo mettendo in crisi gli impresari pubblici e privati anche perché non assiste più alle rappresentazioni di un tempo ».

Rosanna Carteri, una donna sensibile, la cui raffinatezza non è mai affettata, una vera « signora di campagna », come anche lei ama a volte autodefinirsi. Ma la Carteri è anche una donna dinamica. Si occupa attivamente dell'amministrazione di casa e dà una mano al marito nei suoi affari.

« Non ritiene pericoloso per la sua vita affettiva gettarsi nuovamente nella carriera? ».

« Penso proprio di no. Torno a cantare per mia scelta, per mia soddisfazione, per realizzare ancora me stessa, per fare poche "cose" ma di qualità. In tutti questi anni sono rimasta perfettamente in allenamento. Si può dire che ogni giorno io abbia fatto i miei vocalizzi. Di lei quasi che la mia voce ha acquistato un calore che prima mancava ».

Con la Moffo ormai rapita dal cinema e la Callas affascinata più da Pasolini e dallo « smart-set » internazionale che dalla routine del melodramma, Rosanna Carteri può giustamente aspirare al posto di primadonna della lirica italiana.

S. B.

Rosanna Carteri, l'anti-Callas degli anni Sessanta

# PER AMORE DELLA FAMIGLIA HA TRONCATO UNA CARRIERA FAVOLOSA

Giovane, famosa, contesa dai teatri di tutto il mondo, a 34 anni ha abbandonato improvvisamente una splendida carriera - «Tutti mi dicevano che ero pazza a rinunciare a successi e guadagni», racconta il soprano «ma nessuno sapeva quanto soffrivo ogni volta che il lavoro mi costringeva ad allontanarmi da casa. Così decisi di stare con mio marito e con i miei figli»

di RENZO ALLEGRI

«**H**o qualche momento di nostalgia, ma non mi sono mai pentita di aver sacrificato la carriera alla famiglia. Sono convinta che una donna, per essere completamente felice, debba soprattutto realizzare se stessa, diventare, cioè, moglie e madre».

Così dice sorridendo Rosanna Carteri, una delle più famose cantanti liriche degli anni Sessanta. Ha 42 anni e potrebbe essere ancora una "diva" della lirica, invece manca dai teatri da quasi un decennio. Ha troncato, improvvisamente e misteriosamente, la carriera a 34 anni, quando era al massimo della celebrità, contesa dai teatri di tutto il mondo, rinunciando ad almeno altri 15 anni di lavoro, di successi, di popolarità e di guadagni favolosi. E questo, come lei afferma sorridendo felice, «per amore dei figli e della famiglia».

«Sono cresciuta in un ambiente familiare molto unito», spiega la cantante. «Da vecchi, i miei genitori si volevano bene come fidanzati. Io stessa sono sposata da quattordici anni e non ho conosciuto crisi: né quella del settimo anno, né d'altro genere. Forse sono soltanto fortunata, ma sono sempre stata convinta che la famiglia è il bene più prezioso, per questo ho trovato la forza di prendere quella decisione che tutti hanno giudicata "pazza"».

## BELLA COME UNA "MISS"

Nel 1951 Rosanna Carteri interpretò la sua prima opera alla Scala di Milano, come protagonista. Aveva da poco compiuto vent'anni. Le cantanti, in genere, raggiungono quel traguardo verso la trentina.

Quelli erano i tempi del dominio di Maria Callas e Renata Tebaldi. Farsi strada tra quei due "mostri sacri" della lirica era un'impresa difficilissima. Dopo i primi trionfi a Milano e a Roma, Rosanna Carteri si rese conto che avrebbe avuto una carriera difficile. Renata Tebaldi e Maria Callas cominciarono a farle una guerra spietata, ma non riuscirono a fermare la giovanissima collega. Rosanna, oltre a una voce limpida e cristallina e a una severa preparazione tecnica, possedeva doti che fecero subito presa sul pubblico: era semplice, buona e soprattutto bella: aveva un fisico da far invidia a una

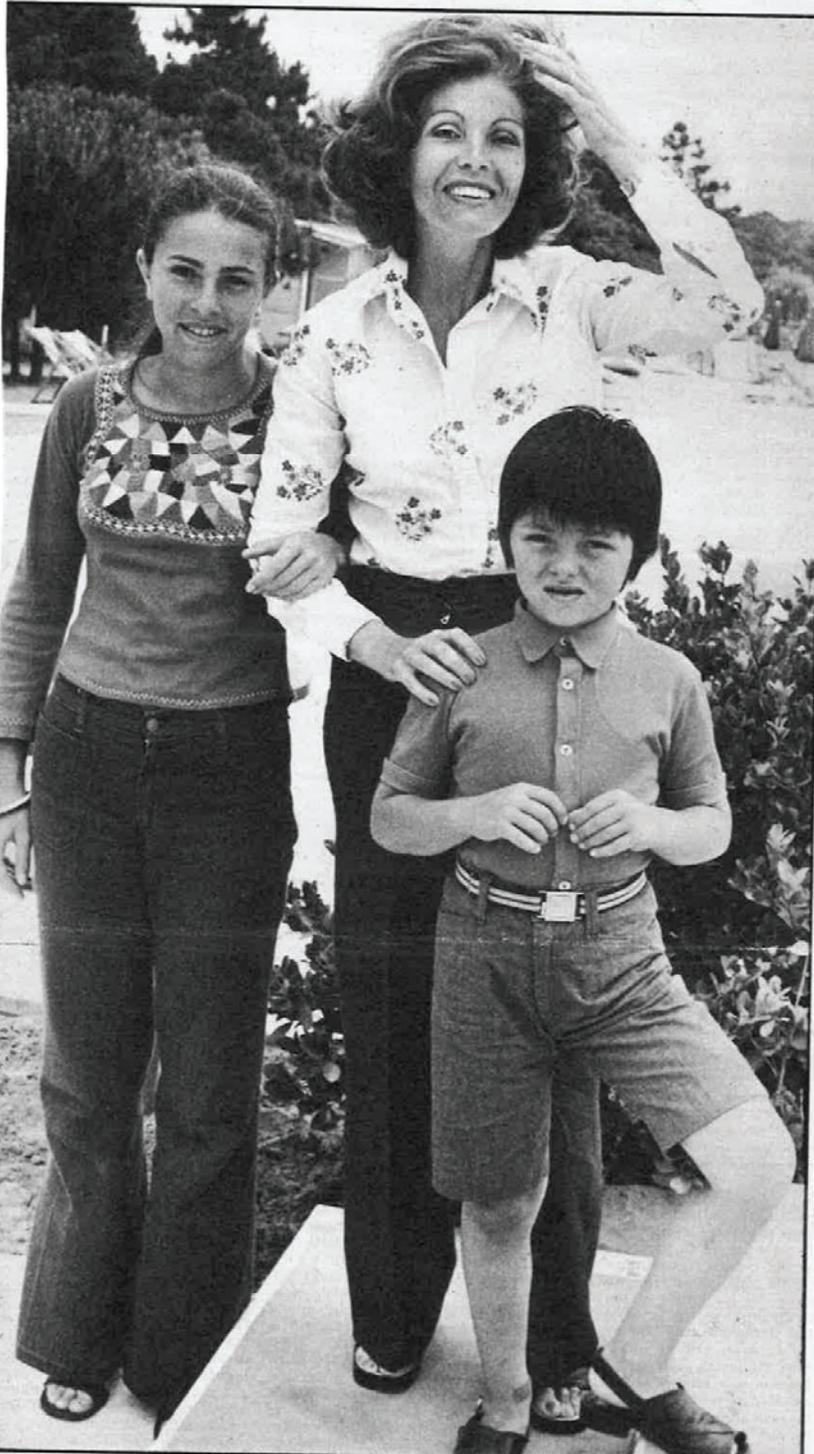
aspirante al titolo di "miss". In poco tempo divenne la beniamina del pubblico; i rotocalchi le dedicarono servizi e copertine, come a una diva del cinema. Ma Rosanna era un'antidiva, non si dava arie, e questa modestia contribuì a renderla ancora più simpatica.

«Sono nata a Verona e sono diventata cantante per volere di mia madre», racconta Rosanna Carteri. «Mio padre era direttore di un calzaturificio e mia madre casalinga. Da giovane mia madre voleva fare la cantante lirica. Aveva una voce bellissima e un temperamento adatto. Aveva anche studiato canto per diversi anni, ma non riuscì mai a realizzare il suo sogno».

## CONCERTI CON PERTILE

«Quando nacqui, la prima preoccupazione di mia madre fu sapere che timbro di voce avessi. Aveva già deciso di tentare con me la realizzazione di quel sogno che non era riuscito a lei. I primi racconti della mia infanzia riguardavano le opere liriche e la vita dei grandi soprani. Lo esempio a cui dovevo ispirarmi era Maria Caniglia. Il primo spettacolo che vidi (forse avevo tre anni) fu l'*Aida* di Verdi all'Arena di Verona. Mentre frequentavo le scuole elementari, studiavo musica privatamente e ricevevo lezioni di impostazione della voce. Venivo spesso accompagnata in casa di vecchi artisti per fare audizioni. Eseguivo qualche romanza e i miei ascoltatori si commuovevano e mi dicevano che avrei avuto un grande avvenire. I più accaniti sostenitori delle mie doti artistiche furono Maria Caniglia e suo marito il maestro Donati. A 12 anni sapevo già a memoria parecchie opere e se mi fosse stato permesso avrei potuto interpretarle in teatro».

«Quando iniziò la carriera?», «Giovanissima. Avevo 15 anni quando tenni il primo concerto in pubblico. Fu in un teatro di Schio, una cittadina in provincia di Vicenza, e il mio partner era un cantante famosissimo: Aureliano Pertile. Pertile era già leggendario. Per ascoltarlo la gente veniva in pullman dai paesi vicini e faceva la coda davanti al teatro per ore ed ore. All'inizio del concerto, presentandomi al pubblico, Pertile disse: "Ecco a voi l'aurora". Poi, indicando se stesso, aggiunse: "Ed io sono il tramor».



Padova. Rosanna Carteri con la figlia Marina di 12 anni e il figlio Francesco di 7. La cantante, 42 anni, dal 1959 è sposata con l'industriale padovano Franco Grosoli. Debuttò alla Scala di Milano a 20 anni e in poco tempo divenne famosa in tutto il mondo. Il suo misterioso abbandono della carriera avvenne quando era in attesa del secondo figlio, Francesco, sorprese e meraviglia tutti.

La « Piccola Messa Solenne » fu composta da Rossini nel 1863, all'età di 71 anni, quando ormai il compositore pesarese da 8 anni risiedeva a Parigi dove si sarebbe spento nel 1868. La composizione appartiene quindi alle musiche del così detto « silenzio » rossiniano: del silenzio è una delle poche sporadiche interruzioni e certo il lavoro di maggior mole e di indiscutibile importanza compiuto in quegli anni. « Petite Messe Solennelle »: petite per modestia, ma solennelle per vastità di sviluppo.

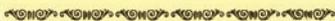
Alla composizione premise di suo pugno un singolare preambolo che terminava con una dichiarazione tutta rossiniana: *Signore ti assicuro che non vi saranno dei giudici al mio banchetto musicale ma tutti canteranno esattamente e con amore le tue lodi in questa piccola composizione che rappresenta (haimè) l'ultimo peccato mortale della mia vecchiezza.*

La Messa è accompagnata da due pianoforti e harmonium come fu eseguita la prima volta e come l'autore prediligeva.

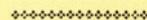
Rossini seppe profondere dolce e raffinata melodia nelle modulazioni del « Kyrie » e del finale del « Gloria » intercalando ad esse l'energia della prima parte del « Gloria » ed il ritmo quasi marziale del « Domine Deus ». Il gusto melodrammatico dell'autore si rivela nel « Qui tollis » e nel « Quoniam tu solus » dalle cui note si diffonde tuttavia un senso di severa fede che maggiormente è evidente nel « Credo » segnato dal Maestro con « allegro cristiano ».

In questo pezzo la parola *CREDO* costituisce un'energica affermazione di fede trasportata ora da ondate di gioia gloriosa, ora dall'impeto della fuga finale.

La dolcezza della preghiera si diffonde dalle note del « Sanctus » o dell'« O salutaris Hostia », ma la pura religiosità della composizione raggiunge vertici altissimi nell'« Agnus Dei » che è forse la pagina più vera dell'opera.



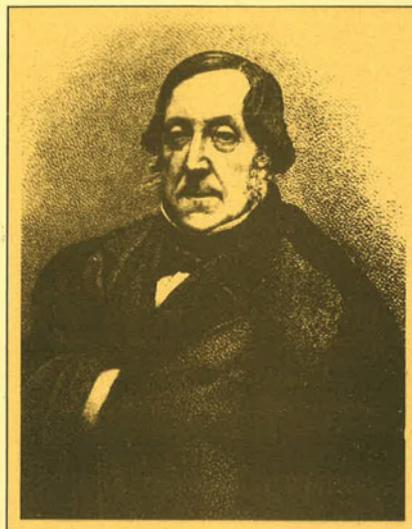
OPERA PRIMAZIALE PISANA



martedì 26 settembre 1972 - ore 21,15

## CONCERTO

In onore dei partecipanti al XIII Convegno Nazionale di ARTE SACRA



Gioacchino Rossini 1792-1868



GIULIO BERTOLA, nato a Murano, ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, diplomandosi in strumentazione per Banda, Direzione Corale e Composizione a pieni voti. Ha partecipato al Corso di Direzione d'Orchestra indetto dal Festival Internazionale di Venezia diretto da Hermann Scherchen.

Ha fatto le prime esperienze come maestro sostituto al Teatro La Fenice di Venezia.

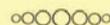
Dal 1952 è direttore del Coro dell'Arena di Verona. Dal 1953 per parecchie stagioni è stato direttore del Coro del Teatro Massimo di Palermo e del Teatro delle Novità di Bergamo. Ha partecipato come maestro del Coro al primo Festival dei Due Mondi.

Dal 1958 è direttore del Coro della RAI di Milano. Ha anche la qualifica, in seno alla RAI, di direttore d'Orchestra Lirico Sinfonica e dal novembre 1971, in collaborazione con il Direttore del Complesso, cura i problemi tecnico artistici dell'Orchestra Sinfonica di Milano.

Svolge notevole attività direttoriale alla RAI e in molti importanti Enti musicali in Italia e all'Estero tra cui la Scala e La Piccola Scala di Milano e l'Arena di Verona. Ha effettuato parecchie incisioni discografiche. Come compositore ha scritto due Suite Sinfoniche, una Cantata per Coro e Orchestra e Musica da Camera.

## PETITE MESSE SOLENNELLE

di Gioacchino Rossini



Direttore: GIULIO BERTOLA

CORO POLIFONICO ITALIANO

Soprano: ROSANNA CARTERI  
Mezzo-soprano: LUCIA VALENTINI  
Tenore: STEFANO GINEVRA  
Basso: ENRICO FISSORE  
Pianisti: ANTONIO BELTRAMI  
LAURA PALMIERI  
Organista: FRANCESCO CATENA



Kyrie	Soli e coro	Credo,	Soli e coro
Christe		Crocifixus,	Solo per Soprano
Gloria	Soli e coro	Et resurrexit,	Soli e coro
Laudamus		Preludio	per harmonium
Gratias,	Terzetto per Contralto, Tenore e Basso	religioso,	
Domine,	Solo per Tenore	Sanctus,	Soli e coro
Qui tollis,	Duetto per Soprano e Contralto	O salutaris Hostia,	Solo per Contralto
Quoniam,	Solo per Basso	Agnus Dei,	Solo per Contralto e coro
Cum Sancto,	Soli e coro		

SIG.RA ROSANNA CARTERI-GROSOLI

INAUGURAZIONE NUOVO ORGANO  
DI S.GIUSTINA

25 MAGGIO 1974

**ROSANNA CARTERI CI HA FATTO CONOSCERE LA SUA FAMIGLIA**

# LA REGINA DEL CANTO HA I FIGLI "STONATI"

Il famoso soprano ha lasciato da qualche anno le scene per dedicarsi ai due figli nati dal matrimonio con l'industriale padovano Franco Grosoli. « Adesso è mio marito » dice la cantante « che fa la primadonna e i giornali gli dedicano tanti articoli per i suoi commerci di carne con la Cina di Mao ». In casa il pianoforte adesso non lo apre nessuno: « lo mi sono quasi dimenticata di come si fa a cantare »

M. A. SERENA

Padova, gennaio.  
**R**osanna Carteri mi viene incontro sorridente ed elegante, con la grazia che le era consueta sulle scene, nelle vesti di Mimì o di Violetta. Ma qui non ci sono fondali di cartapesta, c'è la ricca cornice della villa di Cadoneghe, alla periferia di Padova, dove fino a qualche tempo fa Rosanna Carteri, suo marito Franco Grosoli e i due figli Marina e Francesco vivevano abitualmente. Adesso invece i Grosoli si trovano assieme di rado. Si sono riuniti per Natale: lui, l'industriale, era appena tornato da una tournée di affari in Cina e lei, Rosanna Carteri, era appena tornata a casa dal Principato di Monaco dove i due ragazzi studiano e dove torneranno dopo una vacanza sciistica.

A Monaco Francesco frequenta la quarta elementare e Marina fa la seconda classe del liceo linguistico. Ma perché non studiano in Italia? La spiegazione è un po' vaga: per il clima più mite, per la seconda lingua, per la maggior serietà della scuola ma, soprattutto, per i rapimenti che in Italia sono ormai all'ordine del giorno. Chi ha figli e ottime possibilità finanziarie cerca di evitare certe apprensioni e Rosanna Carteri-Grosoli, che ha da tempo rinunciato ai gioielli della Margherita di Faust o di Violetta, intende certamente proteggere i gioielli per i quali interpreta ogni giorno la sua parte più bella: quella di mamma.

« Signora, non rimpiange il teatro? »

« Non ho rimpianti, anzi, non ho il tempo per averne » e si fa più vicina a Marina, la primogenita, una bella ragazzina di quindici anni dal sorriso aperto e cordiale, e a Francesco un ometto di nove anni occupatissimo ad armeggiare attorno ad una Rollei, regalo di Babbo Natale.

« Credo che tutti, ad un certo momento della vita, ci si trovi a dover fare una scelta: l'importante è saper scegliere. Io avevo da una parte la carriera, dall'altra i miei figli; la cantante ha lasciato dunque il posto alla mamma. »

« Così Rosanna Carteri, prima donna della lirica, ha



**FOTO DI GRUPPO** Padova. Il famoso soprano Rosanna Carteri (seconda da sinistra) con la sua famiglia nella bella villa di Cadoneghe, alla periferia di Padova. Con lei sono: il marito Franco Grosoli, uno dei maggiori importatori di carne, la figlia Marina di quindici anni e il figlio Francesco di nove anni. I due ragazzi studiano nel Principato di Monaco. « Non ho rimpianti » dice la cantante « e non è stato Franco a farmi lasciare il teatro. Io l'ho fatto soltanto per poter stare con i miei figli. »

abbandonato il successo per dedicarsi solo alla famiglia? »

« A proposito, ha visto un servizio sull' "Europeo" dedicato a mio marito? Ora è lui la "primadonna" di casa. »

## La gelosia del marito

Franco Grosoli è uno dei maggiori importatori di carni del nostro paese e commercia molto con la Cina di Mao.

« Mi sono sposata alla fine del '59 e nel novembre dell'anno dopo è nata Marina. Io continuavo a cantare. La piccola era attaccatissima a me e quando dovevo lasciarla perché il teatro mi chiamava lontano era una sofferenza per entrambe. Credo, in quegli anni, di aver versato un capitale alla Sip: ero sempre con il telefono in mano. Poi mi accorsi di aspettare un altro figlio; non stetti bene ed il bambino non nacque. Ebbi uno shock: volevo dare un maschio a mio marito ed un fratellino a Mari-

na e perciò quando arrivò nuovamente il segnale della cicogna lasciai il teatro. Nato Francesco, volli allattarlo e così rimandai ancora il mio rientro sulle scene. Provai a ricominciare con la vita ramminga che mi portava ora qua ora là, sempre con il pensiero fisso ai miei bambini che vedevo tra un viaggio e l'altro tra una "prima" e un concerto. Durò poco, e a farmi decidere, fu il fatto che mio marito, allargando la sua attività, viaggiava molto, così la nostra casa minacciava di diventare una specie di sala d'aspetto di qualche stazione ferroviaria, e i figli avevano la prospettiva di crescere senza la guida dei genitori. Così feci la mia scelta. »

« Non ha rimpianti, oppure il suo rimpianto è quello che abbiamo un po' tutti e che si chiama giovinezza? »

« Teatro per me è sinonimo di gioventù. Ho cominciato molto presto la mia carriera; lo devo a mia madre,

grande appassionata di lirica. A diciotto anni debuttavo nel Lohengrin alle terme di Caracalla, perciò quando abbandonai l'opera avevo al mio attivo diciassette anni di palcoscenico. I ricordi di quegli anni sono i ricordi della mia giovinezza, e il velo di nostalgia che li ricopre non è per il successo, per gli applausi, ma per una stagione che non tornerà più. »

Ogni tanto qualche impresario telefona a casa Grosoli con la speranza di convincere Rosanna Carteri a tornare a cantare, ma la risposta è sempre un no. A Franco Grosoli, patito di fotografia, che assiste divertito alle varie operazioni del nostro fotografo chiedo se, nella decisione della moglie, non ci sia stata anche la sua influenza.

« Nemmeno per sogno — ribatte pronto il soprano — la decisione è stata soltanto mia. Persino il maestro Sonzogno mi ha chiesto in gran segreto se non era a causa della gelosia di Franco che

ero costretta a lasciare il teatro, ma Franco non è mai stato geloso; è stato invece per tutto questo... » E fa cenno verso i suoi ragazzi.

Un grande pianoforte a coda occupa una parte del salotto, ma viene aperto pochissimo. « Marina e Francesco sono stonatissimi, hanno preso tutto dal padre — scherza la cantante — ed io mi sono quasi dimenticata di come si fa a cantare ». I figli, se vogliono sentire la voce della mamma, hanno a disposizione un modernissimo impianto stereo e una pila di dischi. Di esibizioni pubbliche non se ne parla. Rosanna Carteri ha partecipato eccezionalmente al gran gala dell'Unicef (l'organizzazione mondiale che si occupa dell'infanzia abbandonata) tre anni fa, e l'anno scorso ha cantato nella chiesa di Santa Giustina di Padova per l'inaugurazione del nuovo organo.

« ... Per accontentare il consorte » precisa. ■

Una misteriosa rinuncia all'apice della carriera lirica

## Il soprano Rosanna Carteri spiega perché non canta più

PADOVA, febbraio — Rosanna Carteri ha 42 anni e potrebbe essere ancora una «diva» della lirica; invece manca dai teatri da quasi un decennio. Il 26 gennaio, alla televisione di Capodistria, in un programma a colori intitolato «Incontri coi cantanti lirici», per un'ora ha interpretato arie e brani del suo vecchio repertorio, dimostrando di possedere voce e temperamento eccezionali; ma sorride divertita se qualcuno le propone di ritornare sul palcoscenico. Troncò la carriera improvvisamente, a 34 anni, quando era al massimo della celebrità, contesa dai teatri di tutto il mondo.

— Perché questo «gran rifiuto»? — domandiamo.

— Per amore dei miei figli e della mia famiglia — risponde Rosanna. E' una bella signora, gentile e sempre cordiale; sta in una splendida casa, alla periferia di Padova dove il marito, Franco Grosoli, svolge la sua attività di industriale della carne. Chi non la ricorda? Nel 1951 interpretò la sua prima opera alla Scala di Milano, come protagonista. Aveva da poco compiuto vent'anni. Le cantanti, in genere, raggiungono quel traguardo verso la trentina. Quelli erano i tempi

del dominio di Maria Callas e Renata Tebaldi. Farsi strada tra quei due mostri sacri della lirica era un'impresa difficilissima. Dopo i primi trionfi a Milano e a Roma, Rosanna si rese conto che avrebbe avuto una carriera difficile. La Tebaldi e la Callas non erano disposte a spartire la torta con quella ragazzina e tentarono di ostacolarne la carriera, ma non vi riuscirono. Rosanna, oltre a una voce limpida e cristallina e a una severa preparazione tecnica, possedeva doti che fecero subito presa sul pubblico: era semplice, buona e soprattutto bella; aveva un fisico da far invidia a una aspirante al titolo di «miss». In poco tempo divenne la beniamina del pubblico. Era una antidiva, non si dava arie; e questa modestia contribuì a renderla ancora più simpatica.

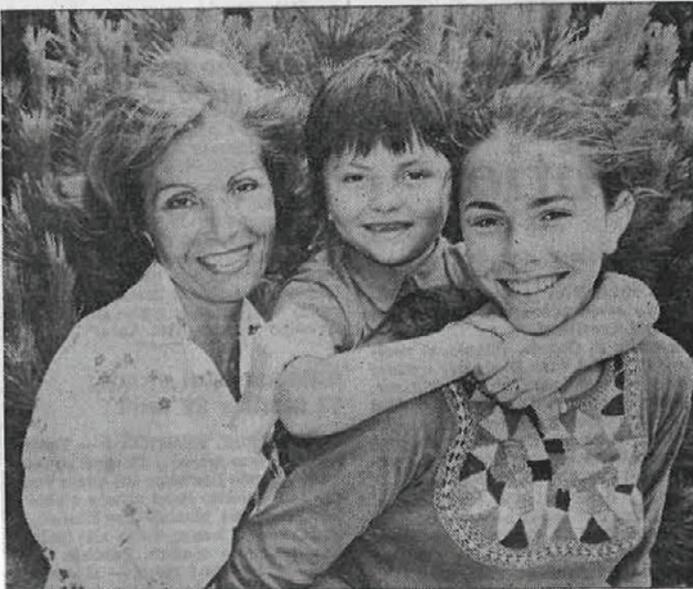
Nata a Verona, iniziò la carriera giovanissima. A quindici anni tenne il suo primo concerto in pubblico. Fu in un teatro di Schio, e il suo compagno di scena era un cantante famosissimo: Aureliano Pertile. All'inizio del concerto, presentandola al pubblico, Pertile disse: «Ecco a voi l'aurora». Poi indicando se stesso aggiunse: «Ed io sono il tramonto».

L'esordio in un'opera come protagonista lo ebbe a Roma, alle Terme di Caracalla: fu subito un successo. La sua carriera si sviluppò con un progresso lineare e continuo. Quando era nella pienezza della maturità, decise di smettere e scomparve da tutti i teatri. Nel mondo della lirica non era mai accaduta una cosa del genere, e il gesto di Rosanna Carteri fece scalpore. Anche perché nessuno riusciva a trovare ragioni plausibili che lo spiegassero. La cantante, più volte interpellata, si rifiutò sempre di dare spiegazioni. «La ragione per cui smisi di cantare — dice ora Rosanna Carteri — era molto semplice. Mi ero sposata, avevo avuto dei figli e consideravo la famiglia assai più importante della carriera: tutto qui. «Quando decisi di sposarmi, pensavo di continuare la carriera come altre mie colleghe che avevano marito e figli e sapevano armonizzare la professione coi doveri familiari, senza drammi. L'unica cosa che mi ero proposta di fare, era di non sposare uno del mio ambiente. Volevo che la mia famiglia fosse completamente estranea al mondo artistico per avere la possibilità, fuori del lavoro, di tornare a essere una donna qualunque. Ci furono miei colleghi che mi fecero la corte, ma restai sempre indifferente. Un giorno, a Jesolo, in casa di amici, incontrai un giovanotto, un po'

strano, che non sapeva niente di musica. Era un industriale, faceva il commerciante di carni all'ingrosso. Un uomo abituato ai contratti, alle cose concrete e precise. Era molto simpatico e diventammo subito amici. Tre mesi dopo ci sposammo. I primi conflitti tra la mia coscienza e la mia professione cominciarono quando nacque Marina, la primogenita. Durante gli ultimi mesi di gravidanza, e subito dopo la nascita, restai a casa e cominciai ad affezionarmi a quella vita intima, tranquilla, che non avevo mai fatto. Quando ripresi il lavoro e dovette lasciare la bambina, provai un grandissimo dolore. Telefonavo a casa ogni giorno, ma il rimorso di essere lontano dalla mia creatura non passava. Quando poi Marina cominciò a parlare, le cose peggiorarono. La sentivo al telefono che mi chiamava, che mi chiedeva quando sarei tornata a casa: allora un nodo mi stringeva la gola e mi mettevo a piangere.

Non pensai mai, però, di interrompere la carriera per restare accanto a mia figlia. Andai avanti così per alcuni anni e poi mi trovai in attesa di un altro figlio. Ero nel pieno della mia carriera, dovevo spostarmi da una parte all'altra del mondo, perché molti teatri mi volevano. Forse, date le mie condizioni, faticai troppo, e perdetti il figlio. Provai un dolore tremendo e un grandissimo rimorso. Giurai a me stessa che se avessi aspettato ancora un figlio avrei cambiato vita. Infatti l'anno dopo restai incinta di nuovo. Quando ne fui sicura, stracciai i contratti già firmati in Italia e all'estero, mi rinchiusi nella mia casa di Padova e decisi di non pensare più alla carriera. Ebbi una gravidanza tranquilla, un parto felice e nacque Francesco, che ora ha otto anni».

CARLO DEL FRASSINO



Nella foto: Rosanna Carteri oggi, con i suoi figli.

Pa. Il CORRIERE DEL Ticino.

del 6.2.1974 -